



B i l a n c i o a l 3 1 d i c e m b r e 2 0 2 4

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

LUIGI ROSSI

Consigliere

FABIO CAPRA

Consigliere

AMEDEO FALLETTO

Consigliere

MASSIMO SANSON

Consigliere

GIOVANNI SPANDONARO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

GABRIELE MELLO RELLA

Sindaco

ALBERTO BINELLO

Sindaco

ALFREDO POLETTI



RELAZIONE SULLA GESTIONE
31 dicembre 2024

Signori Azionisti,

nel corso del 2024, in un contesto macroeconomico caratterizzato dal perdurare di un'elevata incertezza del quadro internazionale, We Finance S.p.A. (di seguito "We Finance" o "Società") ha proseguito il suo percorso di crescita, registrando un cambio di tendenza rispetto al precedente anno.

Le strategie commerciali, individuate nell'ambito del Piano Industriale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti (di seguito anche il "Gruppo"), in continuità con il percorso già avviato negli anni precedenti, hanno indirizzato il *business* nelle aree *core* con l'obiettivo di migliorare le *performance* economiche della Società.

I risultati raggiunti sono stati sostenuti dal rafforzamento delle attività commerciali, dal miglioramento dell'efficienza operativa in continua evoluzione attraverso la semplificazione dei processi e dell'organizzazione, con l'obiettivo di migliorare i livelli di servizio e la capacità di soddisfare le necessità dei clienti.

In questa sede Vi relazioniamo in merito alla gestione della Società con riferimento all'esercizio testé chiuso, nonché in relazione allo scenario previsivo futuro.

L'economia internazionale¹.

Nei primi mesi dell'anno 2024 i dati relativi all'attività economica globale delineano un rafforzamento, nonostante la presenza di rischi al ribasso connessi al conflitto russo-ucraino e ai timori di una regionalizzazione della crisi in Medio Oriente, con conseguenti ripercussioni sui prezzi delle materie prime ed un incremento dei costi di trasporto.

L'economia internazionale ha confermato nel secondo trimestre i segnali positivi di crescita stimolata principalmente dai servizi e dal rafforzamento del settore manifatturiero, nonostante gli aumenti dei tassi di interesse delle banche centrali per ripristinare la stabilità dei prezzi.

Nel periodo luglio – settembre i *purchasing managers' indices* ("PMI") mostrano i primi segnali di rallentamento nell'economia mondiale a causa di una contrazione della manifattura, mentre l'aumento dell'inflazione del costo dei servizi ha frenato la riduzione del livello dei prezzi, registrando una battuta d'arresto nei processi di normalizzazione degli andamenti delle principali economie.

Gli indicatori hanno evidenziato che, nell'ultima parte dell'anno, l'inflazione globale ha continuato a diminuire passando dal 6,7% del 2023 al 5,8% nel 2024, grazie alle politiche monetarie intraprese dalle banche centrali e alla stabilizzazione dei prezzi dei servizi.

Dopo aver mantenuto una posizione di tassi di interesse più alti per gran parte del 2024, la Federal Reserve ha tagliato i tassi di mezzo punto percentuale a settembre portandoli al 4,5%. A questo sono seguiti altri due tagli di 25 punti base a novembre e dicembre. Secondo i primi annunci, in considerazione dell'alto livello di inflazione *core* (superiore al 3%) l'orientamento rimarrà restrittivo per buona parte del 2025.

Dalle analisi pubblicate dal *World Economic Outlook*, il 2024 chiude con una crescita globale al 3,2%, in linea con quanto registrato nello scorso anno (3,3%), ma al di sotto della media del decennio precedente la pandemia da Covid-19.

Più in dettaglio, le economie avanzate crescono dell'0,2% rispetto all'andamento previsivo per il 2024, attestandosi all'1,7% (dall'1,6% dell'anno precedente), mentre i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo hanno riportato un lieve incremento dal 4,1% nel 2023 al 4,2%.

World Economic Outlook.

Figura 1 – Crescita del PIL e scenari macroeconomici – Valori %

(Real GDP, annual percent change)	ESTIMATE	PROJECTION	
	2024	2025	2026
World Output	3.2	3.3	3.3
Advanced Economies	1.7	1.9	1.8
United States	2.8	2.7	2.1
Euro Area	0.8	1.0	1.4
Germany	-0.2	0.3	1.1
France	1.1	0.8	1.1
Italy	0.6	0.7	0.9
Spain	3.1	2.3	1.8
Japan	-0.2	1.1	0.8
United Kingdom	0.9	1.6	1.5
Canada	1.3	2.0	2.0
Other Advanced Economies	2.0	2.1	2.3
Emerging Market and Developing Economies	4.2	4.2	4.3
Emerging and Developing Asia	5.2	5.1	5.1
China	4.8	4.6	4.5
India	6.5	6.5	6.5
Emerging and Developing Europa	3.2	2.2	2.4
Russia	3.8	1.4	1.2
Latin America and the Caribbean	2.4	2.5	2.7
Brazil	3.7	2.2	2.2
Mexico	1.8	1.4	2.0
Middle East and Central Asia	2.4	3.6	3.9
Saudi Arabia	1.4	3.3	4.1
Sub-Saharan Africa	3.8	4.2	4.2
Nigeria	3.1	3.2	3.0
South-Africa	0.8	1.5	1.6

¹ Fonte: World Economic Outlook, July 2024; World Economic Outlook, October 2024; World Economic Outlook, January 2025; Banca d'Italia. Bollettino Economico 4/2024; Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2025.

Sulle prospettive dell'economia globale pesano l'acuirsi delle tensioni internazionali e l'incertezza sulle politiche commerciali che saranno intraprese dalla amministrazione statunitense e dalle reazioni degli altri paesi, che costituiscono un rischio significativo per la crescita e per l'inflazione.

Cionondimeno, in base alle proiezioni pubblicate a dicembre dall'OCSE, nel 2025 il PIL mondiale crescerebbe del 3,3%. La previsione è stata rivista al rialzo (+0,1%) rispetto a quanto stimato nell'*Economic Outlook* di settembre, riguardo alla quale permangono comunque rischi al ribasso connessi all'evolversi della situazione geopolitica e commerciale, nonché agli effetti ritardati delle politiche monetarie restrittive più intensi di quanto atteso. Allo stesso tempo, non è da escludere che un processo di disinflazione più lento del previsto nelle economie avanzate potrebbe portare gli operatori di mercato a revisioni repentine delle loro aspettative sul taglio di tassi, causando turbolenze nei mercati finanziari.

L'economia europea².

Il quadro economico europeo si è indebolito nel corso del 2024, penalizzato dalla scarsa vivacità di consumi ed investimenti, oltretutto dalla flessione delle esportazioni, confermando una sostanziale stagnazione.

Nei primi tre mesi dell'anno il Pil dell'area euro ha registrato un aumento dello 0,3% rispetto alla chiusura del 2023 (che aveva registrato una flessione dello 0,1%), mantenendo una crescita dello 0,2% e dello 0,4% rispettivamente nel secondo e nel terzo trimestre.

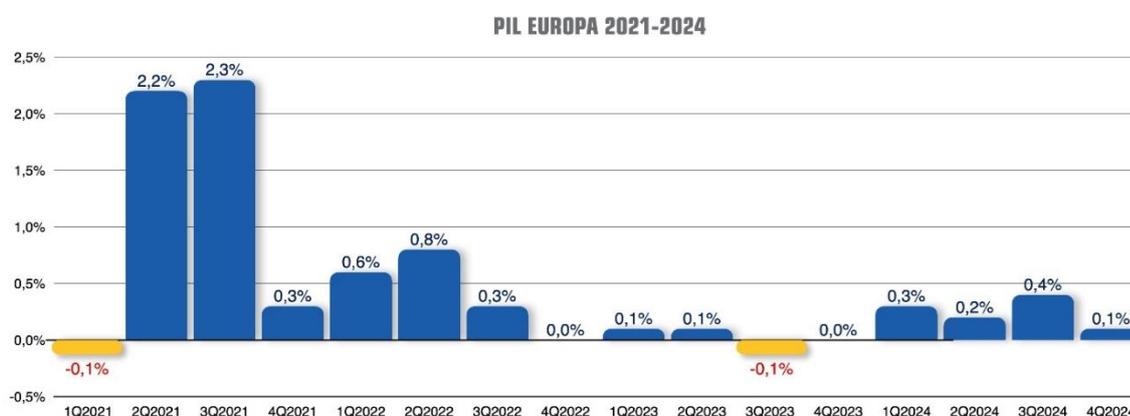
Secondo le ultime rilevazioni, l'economia dell'Eurozona si è fermata nell'ultima parte del 2024, in netto rallentamento rispetto alla performance dei tre mesi precedenti e al di sotto dell'espansione dello 0,1% prevista dagli analisti, a causa delle contrazioni peggiori del previsto registrate da Germania e Francia, rafforzando le preoccupazioni sulla persistente debolezza economica della regione. Lo scenario risente del persistente indebolimento del ciclo industriale manifatturiero, a cui si unisce un calo dei consumi e della fiducia delle famiglie, frenata in particolare dal pessimismo sulla situazione economica generale e dalle attese di un deterioramento del mercato del lavoro.

La crescita annuale dell'Eurozona è stata dello 0,7%, in lieve aumento rispetto al dato registrato nell'anno precedente (0,5%), a causa della flessione delle esportazioni e dell'andamento negativo dell'economia tedesca, la quale ha confermato un costante peggioramento in tutte le proprie componenti.

Nel complesso, la dinamica del Pil europeo si è confermata sostanzialmente nulla in tutti i principali paesi tranne che in Spagna, la quale ha confermato le stime iniziali, chiudendo con una crescita su base annua del 2,9%. Meno vigorosa è stata l'attività economica per la Francia (ma comunque superiore a quella italiana, che si è attestata all'0,6%), dove il Pil è cresciuto dell'1,1%, beneficiando della maggiore domanda connessa ai Giochi olimpici. Il Pil tedesco è crollato, con una flessione negativa pari allo 0,2% rispetto all'anno precedente, confermando il perdurare della recessione.

Evoluzione trimestrale del PIL europeo

Figura 2 - Triennio 2021-2024, in variazione % (fonte Eurostat)



In tema di politica monetaria, nelle riunioni di ottobre e dicembre 2024, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ("BCE") ha ridotto il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale di 25 punti, portandolo a chiusura d'anno al 3%.

Tale miglioramento è stato favorito dalla riduzione dei prezzi dei beni energetici, sebbene il potere d'acquisto delle famiglie resti comunque limitato a causa dell'alto costo della vita.

Il processo disinflattivo continua e nella seconda parte del 2024 è stato anche più rapido del previsto. Le attese di inflazione appaiono in linea con l'obiettivo del 2% a medio termine.

Di fronte agli ultimi dati che sembrano confermare il quadro previsionale di un arretramento dell'inflazione e alla debolezza degli indicatori di attività economica reale, la BCE prevede di adottare anche per il 2025 un processo di graduale riduzione del costo del denaro al fine di stimolare la ripresa degli investimenti.

² Fonte: World Economic Outlook, January 2025; Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2025; Istat. Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana n. 11-12/2024; European Central Bank - Eurosystem staff macroeconomic projections, december 2024.

Nel corso del 2024, la dinamica dei finanziamenti erogati a imprese e famiglie si è confermata ancora debole in continuità con l'anno precedente. Tale andamento continua a rispecchiare una domanda del credito modesta, sebbene in lieve ripresa, e criteri di offerta che permangono su livelli restrittivi. I finanziamenti alle famiglie nell'eurozona hanno accelerato nell'ultimo trimestre del 2024 (+0,9%) riflettendo un aumento della domanda di credito per l'acquisto di abitazioni, favorito dalla diminuzione del costo del credito.

Le analisi di Eurostat mostrano che l'occupazione è aumentata dell'0,9% nell'area dell'euro e dell'0,8% nell'Unione Europea. Il mercato del lavoro ha registrato risultati positivi nella prima metà del 2024 confermandosi solido anche nel secondo semestre dell'anno.

Dalle prime proiezioni degli esperti dell'Eurosistema, è attesa una crescita dell'occupazione, sebbene a un ritmo più contenuto pari allo 0,5% nel 2025 (0,6% nella zona euro).

Secondo le ultime stime, le prospettive per l'Eurozona sono in peggioramento. L'*Economic Sentiment Indicator* (ESI) a dicembre è diminuito (-1,9%). In particolare, il calo dell'indice è stato guidato da una minore fiducia delle imprese nell'industria, nel settore edile e tra i consumatori, parzialmente compensato da un incremento in quella dei servizi. La fiducia nel commercio al dettaglio è rimasta sostanzialmente stabile.

A livello nazionale, a dicembre, l'ESI ha registrato un netto calo in Francia (-3 punti), Germania (-2,5 punti) e Italia (-1,1 punti), mentre è migliorato in Spagna (+0,9 punti).

Benché l'economia dell'area dell'euro abbia ripreso a espandersi a un ritmo moderato nel corso del 2024, gli indicatori recenti ne segnalano un rallentamento nel breve periodo in un contesto in cui è verosimile che i perduranti livelli modesti di fiducia dei consumatori e l'elevata incertezza accrescano gli incentivi al risparmio delle famiglie.

Rispetto alle proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE di settembre 2024, le prospettive per la crescita del PIL sono state riviste al ribasso principalmente per effetto delle correzioni dei dati sugli investimenti nella prima metà del 2024, delle aspettative di rallentamento delle esportazioni nel 2025 e di una lieve revisione verso il basso della prevista espansione della domanda interna nel 2026.

L'economia italiana³.

Il Pil italiano è aumentato dello 0,3% nel primo trimestre del 2024, a cui ha fatto seguito una leggera flessione dello 0,2% nei tre mesi successivi, ristagnando nel terzo trimestre, ancora frenato dalla debolezza del settore manifatturiero a fronte della lieve espansione dei servizi e del comparto edile. Nell'ultima parte dell'anno l'economia registra una crescita congiunturale nulla, al pari del trimestre passato.

Il PIL ha registrato un aumento complessivo dello 0,5% rispetto all'anno precedente.

Seppure in un contesto di elevata incertezza principalmente riconducibile allo scenario internazionale ed alle incognite derivanti da un orientamento maggiormente protezionistico delle politiche commerciali, l'attività economica assume un rafforzamento graduale.

Secondo le ultime stime, gli indicatori prevedono un'accelerazione nel triennio 2025-2027 con un'espansione del prodotto di circa l'1% all'anno nella media del periodo.

I dati diffusi da Istat con riferimento al mercato del lavoro hanno confermato un aumento dell'occupazione nel corso dell'anno, pur in presenza di alcuni segnali di indebolimento (tra cui un elevato ricorso alla cassa integrazione guadagni ed una riduzione media delle ore lavorate per singolo addetto).

Il trend positivo di crescita ha subito nel mese di novembre una flessione in negativo (-0,1%), e si è mantenuto sostanzialmente stabile in chiusura d'anno.

Nel confronto tendenziale, il numero degli occupati è stato pari al 62,4% a dicembre, in crescita dello 0,5% rispetto al corrispondente mese del 2023.

Nel corso dell'anno l'inflazione al consumo è stata in media pari all'1% in diminuzione rispetto all'anno precedente (+5,7% nel 2023). L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è aumentato in media dello 0,9% in termini tendenziali nella prima parte del 2024, attestandosi all'1,3% nel mese di dicembre, in aumento dello 0,1% rispetto al mese precedente.

L'inflazione media relativa al "carrello della spesa" nel 2024 è stata del 2% rispetto all'anno precedente (+9,5%).

In tale contesto, il clima di fiducia delle imprese è tornato a crescere, trainato dal settore dei servizi.

Sebbene lo scenario economico globale continui a presentare elementi di instabilità ed incertezza, per l'economia italiana si preannuncia un quadro previsto caratterizzato da un incremento moderato del Pil e da un mercato del lavoro in ripresa. Secondo le previsioni degli analisti, infatti, sussistono i presupposti per l'avvio di una nuova crescita congiunturale, seppur ancora in termini prudenziali, la quale sarà sostenuta principalmente dalla domanda interna e da una stabilizzazione dell'inflazione.

³ Fonte: Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2025; Istat. Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana n. 11-12/2024.

Il mercato del credito al consumo in Europa⁴.

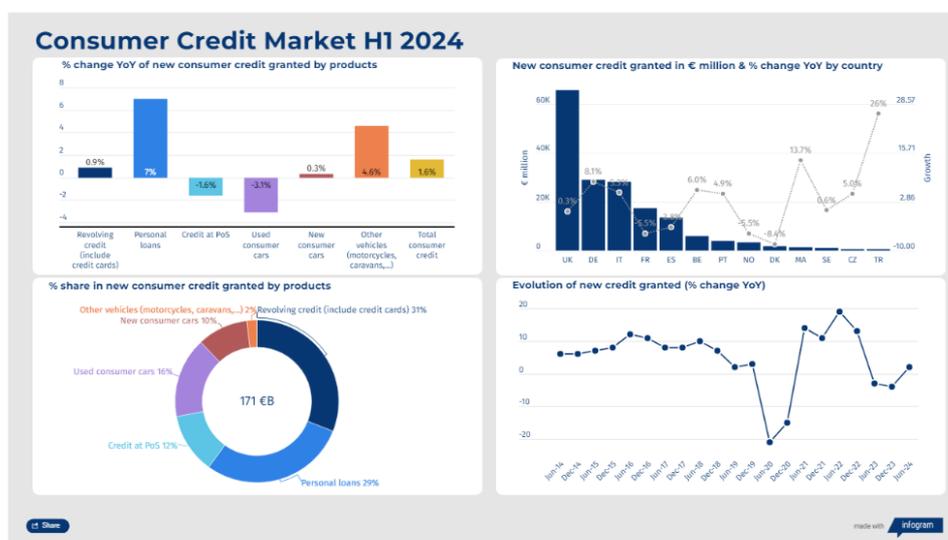
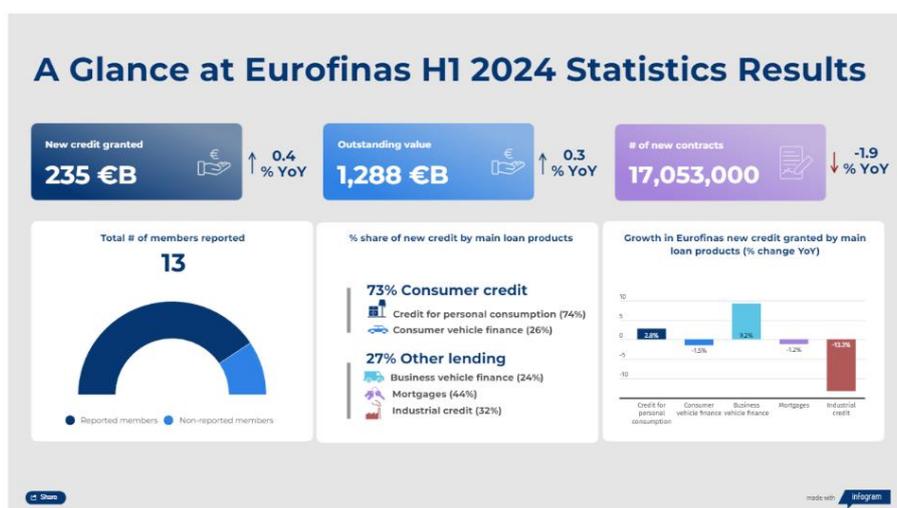
La prima metà del 2024 ha visto un graduale aumento dei flussi finanziati da parte degli intermediari europei pari a un valore di 235 miliardi di euro, registrando una crescita modesta dello 0,40% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e una flessione del numero di operazioni dell'1,9%.

Dopo il prolungato periodo di stagnazione, l'economia ha iniziato la sua ripresa con un'inflazione in calo. Tuttavia, l'aumento del reddito reale delle famiglie non si è tradotto in un incremento dei consumi privati; al contrario, ha portato ad un aumento dei tassi di risparmio a causa della continua incertezza.

Secondo l'indagine semestrale Eurofinas, il settore è stato guidato dalla crescita del credito al consumo (+1,6%), che rappresenta il 73% delle nuove erogazioni, mentre le altre tipologie di prestito mostrano una diminuzione del 2,7%, su cui è pesato il risultato negativo dei finanziamenti industriali (-13,3%). Segnano una performance positiva i prestiti per i veicoli commerciali, con un tasso di crescita del 9,2%.

Mercato Europa

Figura 3 – Total e New Consumer Credit, H1 2024



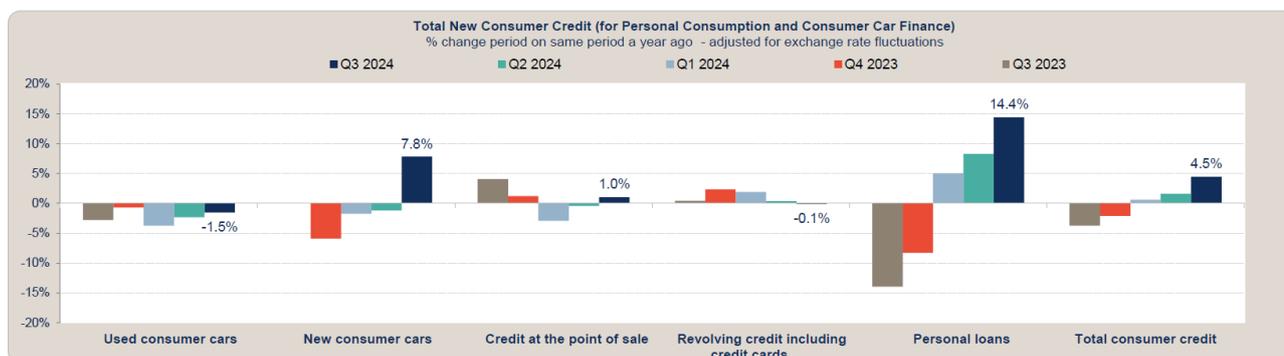
4 Fonte: Eurofinas, Biannual & Q3, Statistical Report 2024.

Nel primo semestre il comparto dei prestiti personali cresce del 7%. Peggiora invece l'andamento dei nuovi finanziamenti correlati all'acquisto di veicoli (-1,5%), in cui i dati rilevati evidenziano lo 0,3% per le auto nuove, il -3,1% per quelle usate e il 4,6% per altri veicoli (inclusi caravan e motocicli).

Nel terzo trimestre le nuove erogazioni proseguono il trend di crescita registrando un +4,5%, trainato principalmente dai prestiti personali (+4,8%) e dai finanziamenti nel settore automotive (+3,4%).

Mercato Europa

Figura 4 - Total New Consumer Credit, Q3 2024



I dati aggregati indicano una crescita nella maggior parte dei mercati nazionali del credito al consumo dei membri di Eurofinas. L'Italia risulta in linea con la media del mercato (+7,2%).

Secondo le previsioni attese, il reddito disponibile reale si rafforzerà e il calo dei tassi d'interesse potrebbe ridurre l'incentivo al risparmio, favorendo probabilmente una crescita dei consumi stimata dell'1,7% in tutta l'Unione Europea.

Il mercato del credito al consumo in Italia⁵.

Nel corso del 2024 si rafforza la crescita dell'attività di credito al consumo, sia in termini di volumi erogati (+7,5%), sia in termini di numero di operazioni finanziate (+8%). La ripresa del settore riflette la graduale discesa dell'inflazione e il ritorno a politiche monetarie più accomodanti, con le prime riduzioni dei tassi di interesse a partire dallo scorso giugno.

Le erogazioni complessive di credito al consumo hanno registrato un incremento del 5,8%, raggiungendo volumi pari ad un valore di circa 90,3 miliardi di euro e un numero di 700 milioni di operazioni finanziate (+8,7%). Al netto delle carte di credito, il mercato registra 50,3 miliardi di euro con un incremento dell'8,1% rispetto all'anno precedente, in linea con la crescita del numero di operazioni finanziate (+8,2%).

Mercato Credito al Consumo

Figura 5. Mercato Italia - Sintesi Credito al Consumo Anno 2024

Fonte Osservatorio Assofin

TIPO DI FINANZIAMENTO	VALORE OPERAZIONI FINANZIATE			NUMERO OPERAZIONI FINANZIATE		
	€ x 000	Ripart.%	Var%	Ripart.%	Var%	
			24/23		24/23	
Prestiti Personali (escl. linee di credito)	28.469.733	56,6%	12,1%	2.181.989	22,0%	9,5%
Prestiti finalizzati (escl. linee di credito)	13.802.591	27,4%	2,6%	3.727.342	37,5%	-1,4%
- autoveicoli e motocicli	7.653.958	15,2%	4,7%	599.069	6,0%	6,4%
- finanziamenti veicoli business	501.470	1,0%	0,6%	20.537	0,2%	-1,4%
- altri prestiti finalizzati	5.647.163	11,2%	0,1%	3.107.736	31,3%	-2,8%
Linee di credito reali	1.921.428	3,8%	14,2%	3.657.622	36,8%	19,8%
- non finalizzate	691.036	1,4%	18,5%	1.190.308	12,0%	30,1%
- per altri prestiti finalizzati	1.230.392	2,4%	12,0%	2.467.314	24,8%	15,4%
Cessione quinto stipendio/pensione	6.139.937	12,2%	1,8%	362.832	3,7%	4,0%
Totale credito al consumo escluse carte	50.333.689	100%	8,1%	9.929.785	100%	8,2%
Carte rateali pure	1.253.405	3,1%	-10,8%	8.389.052	1,2%	-8,0%
Carte opzione	38.683.091	96,9%	3,5%	682.346.093	98,8%	11,3%
- utilizzi via linea di credito	2.609.593	6,5%	2,0%	36.203.029	5,2%	12,0%
- Instalment	1.624.115	4,1%	15,3%	2.745.824	0,4%	13,3%
- utilizzi a saldo	34.449.383	86,3%	3,1%	643.397.240	93,1%	11,2%
Totale carte di credito (opzione e rateali)	39.936.496	100,0%	3,0%	690.735.145	100,0%	11,0%
Totale credito al consumo (fruttifero)	55.820.802		7,5%	57.267.690		8,0%
Totale credito al consumo e carte di credito	90.270.185		5,8%	700.664.930		11,0%

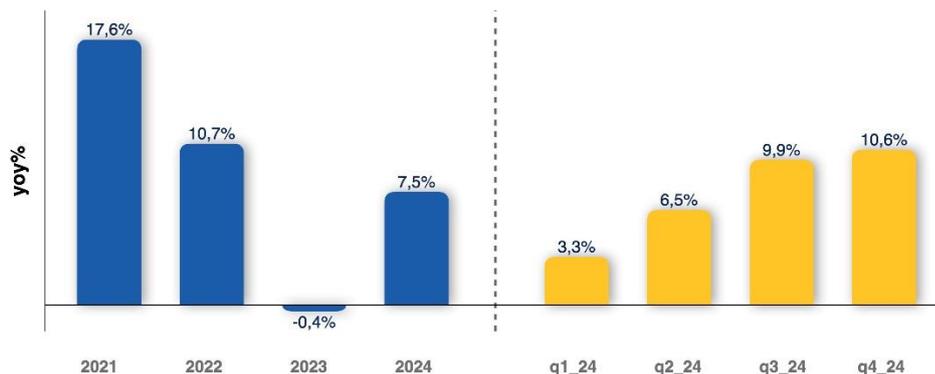
Le analisi dell'Osservatorio Assofin fanno emergere una ripresa di flussi finanziati nel primo trimestre dell'anno (+3,3%) rispetto allo stesso periodo del 2023, che è proseguita e ha preso vigore nel trimestre successivo (+6,5%), con una progressiva accelerazione della crescita nel terzo trimestre (+9,9%) e nell'ultima parte dell'anno (+10,6%).

Mercato Credito al Consumo

Figura 6. Mercato Italia - Andamento trimestrale Credito al Consumo Anno 2024

Fonte Osservatorio Assofin

⁵ Fonte: Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Cinquantesima e Cinquantunesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Rilevazione annuale 2023.



Hanno trainato, come nel mercato europeo, i prestiti personali (+12,1%), che consolidano il percorso di recupero iniziato a fine 2023. Un apporto rilevante viene anche dai finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli e motocicli erogati ai privati presso i concessionari da operatori captive e multiprodotto (+4,7%), in linea con l'evoluzione del mercato delle auto usate e delle immatricolazioni di auto e moto.

I finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni/servizi (appartenenti a settori quali arredo, elettronica ed elettrodomestici, beni per l'efficientamento energetico dell'abitazione, ciclomotori e altri beni/servizi finanziabili) registrano un incremento del +2%, anche grazie al contributo dei finanziamenti "small ticket" a sostegno dell'eCommerce.

Infine, l'evoluzione positiva dell'ultimo trimestre del 2024 dei prestiti ai pensionati e ai dipendenti privati ha sostenuto le erogazioni della cessione del quinto dello stipendio/pensione che ha azzerato il risultato negativo registrato nei primi mesi dell'anno.

Mercato Credito al Consumo

Figura 7. Mercato Italia - Anno 2024 - In migliaia di euro/volumi per famiglia di prodotto

Fonte Osservatorio Assofin



Secondo le previsioni, il comparto del credito al consumo continuerà a crescere, pur se a ritmi più contenuti rispetto al 2024, ancora sostenuto dai prestiti personali che rappresentano circa il 40% dei flussi complessivi. L'ulteriore ripresa del potere d'acquisto, eroso negli ultimi due anni dalla forte ondata inflattiva, e la progressiva riduzione attesa dei tassi di interesse da parte della BCE, favoriranno in prospettiva il ricorso al credito da parte delle famiglie.

Le politiche di offerta rimarranno comunque attente alla qualità del credito, condizionate sia dall'incertezza dello scenario macroeconomico, sia dal recepimento della nuova direttiva sul credito ai consumatori che richiederà agli operatori del settore maggiori obblighi sulla valutazione del merito creditizio dei consumatori e un rafforzamento dei requisiti informativi.

Il comparto della cessione del quinto in Italia⁶.

I finanziamenti con cessione del quinto hanno segnato una modesta ripresa (+1,8%), riducendo la flessione registrata alla fine del 2023 (-4,5%).

Le nuove erogazioni hanno raggiunto volumi pari a circa 6,1 miliardi di euro, mentre le operazioni finanziate mostrano una crescita del 4% e un ticket medio di 16.900 euro, in riduzione rispetto all'anno precedente, a conferma di una tendenza verso finanziamenti di importo medio più contenuto nell'ottica di definire piani di rimborso sostenibili.

Nel dettaglio le erogazioni, dopo la contrazione del primo trimestre (-6,3%), registrano un significativo recupero nel secondo trimestre tornando in territorio positivo (+0,7%) e un miglioramento nella seconda parte dell'anno (+5,7% e 8,6% rispettivamente nel terzo e quarto trimestre).

A sostegno del comparto troviamo i crediti erogati ai pensionati e ai dipendenti privati, che hanno rappresentato rispettivamente il 50% e il 20,4% dei flussi complessivi, con un incremento del +6,9% e +4,6%.

I crediti erogati ai dipendenti pubblici (29,6%) sono invece in calo rispetto all'anno precedente (-7,4%), riflettendo i dati negativi dell'intero periodo.

Comparto Cessione del Quinto

Figura 8. Comparto Cessione del Quinto – Anno 2024 - Flussi finanziati per prodotto e variazione percentuale

Fonte Osservatorio Assofin

TIPO FINANZIAMENTO	VALORE OPERAZIONI FINANZIATE			NUMERO OPERAZIONI FINANZIATE			IMPORTO MEDIO €
	€ x 000	Ripart%	Var% 24/23	Ripart%	Var% 24/23		
Cessione quinto stipendio/pensione	6.139.937	12,2%	1,8%	362.832	3,7%	4,0%	16.922
- dipendenti pubblici	1.818.659	3,6%	-7,4%	80.272	0,8%	-3,7%	22.656
- dipendenti privati	1.254.895	2,5%	4,6%	89.836	0,9%	9,1%	13.969
- pensionati	3.066.383	6,1%	6,9%	192.724	1,9%	5,2%	15.911
Totale credito al consumo escluse carte	50.333.689	100,0%	8,1%	9.929.785	100,0%	8,2%	5.069

⁶ Fonte: Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Cinquantesima e Cinquantunesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Rilevazione annuale 2023.

Linee guida strategiche della Società

Le prospettive di crescita sono state sostenute da strategie coerenti con il modello di business e gli indirizzi condivisi a livello di Gruppo, monitorando e valutando il mercato in cui la Società opera.

Le principali linee di azione e le iniziative che We Finance ha perseguito hanno riguardato:

1. Mercati finanziari e politiche di funding;
2. Modello di business;
3. Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi;
4. Rete Commerciale;
5. Rapporti assicurativi;
6. Tematiche ESG;
7. Piano Industriale 2025 – 2027.

1. Mercati finanziari e politiche di *funding*;

Il 2024 si è chiuso con un bilancio complesso per i mercati finanziari influenzati dalla politica monetaria delle banche centrali, improntate in una prima fase iniziale ad un mantenimento di tassi aggressivi mirati a contenere l'inflazione, per poi passare gradualmente ad un cambio di direzione inaugurando una stagione di tagli per stimolare la crescita economica.

In linea con l'orientamento osservato nel corso dell'intero 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha proseguito la propria politica di allentamento, riducendo il tasso di interesse di 25 punti base nella riunione di dicembre, in continuità con quanto assunto nelle riunioni precedenti di settembre e ottobre.

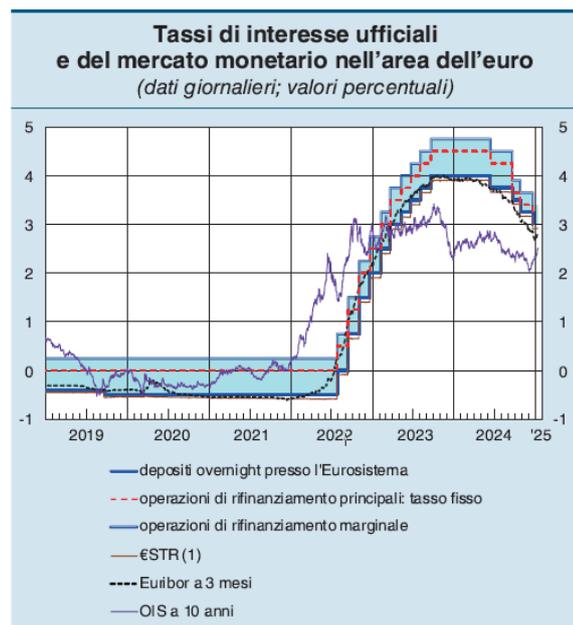
Tale decisione è stata confermata il 30 gennaio scorso, in considerazione delle nuove informazioni che hanno sostanzialmente suffragato la precedente valutazione circa le prospettive di inflazione a medio termine.

L'attuale traiettoria discendente dell'inflazione potrebbe essere influenzata, al rialzo, dal riaccutizzarsi delle tensioni geopolitiche che potrebbero incidere sulla dinamica dei prezzi dell'energia e, al ribasso, da una crescita più debole delle attese.

In tale quadro, i tagli dei tassi di riferimento della BCE si sono riflessi sul costo della raccolta bancaria e sulle condizioni di finanziamento; pur tuttavia, la domanda è rimasta debole.

Andamento tassi BCE

Figura 9. Anni 2019-2025



Fonte: BCE e LSEG.

(1) Dal 1° ottobre 2019 l'Euro short-term rate (€STR) è il tasso di riferimento overnight per il mercato monetario dell'area dell'euro; per il periodo precedente viene riportato il tasso pre-€STR.

All'interno dello scenario finanziario sopra descritto, la necessità di *funding* è soddisfatta dalle operazioni infragruppo, in linea con l'accordo di cessione pro soluto dei crediti stipulato con la controllante Pitagora S.p.A. (di seguito "Pitagora"), a cui è trasferita la gestione e l'amministrazione degli incassi dei ratei dei finanziamenti e le attività relative al post vendita.

2. Modello di *business*.

La Società opera nel mercato italiano del credito al consumo con una specializzazione nel comparto della cessione del quinto, tramite un modello di business caratterizzato da una struttura organizzativa efficiente e da una rete distributiva *open market*, rivolto, nel rispetto e in linea con gli indirizzi strategici aziendali e di Gruppo, alla realizzazione dei risultati commerciali di produzione ed economici pianificati.

Nel corso del 2024, We Finance ha proseguito la propria *mission* di distribuzione dei prodotti *core* e, in virtù di un accordo di intermediazione, di quelli erogati dalla controllante che integrano l'offerta commerciale.

In un'ottica di miglioramento continuo, We Finance ha efficientato i propri processi di vendita in un'ottica *green* e di strategia multicanale, grazie all'innovazione tecnologica che ha consentito di attivare e implementare la digitalizzazione dei processi attraverso strumenti di video riconoscimento a distanza e di firme digitali tramite OTP.

La Società ha promosso altresì iniziative per lo sviluppo della rete di vendita e per l'attuazione delle azioni commerciali finalizzate all'acquisizione di nuova clientela, adottando politiche di *marketing* che hanno contribuito alla crescita del *business*.

3. Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi.

Nell'ambito dell'assetto aziendale si evidenzia quanto segue.

a) Struttura organizzativa aziendale

In linea con il piano di rilancio avviato nell'esercizio precedente, al fine di favorire l'efficientamento e l'ottimizzazione dei processi operativi aziendali, We Finance ha dato corso nel 2024 ad una revisione della struttura organizzativa, al fine di consentirne maggior flessibilità.

In tal senso, il sistema di governo e controllo di We Finance è stato interessato da un significativo cambiamento. A seguito del nulla osta rilasciato dalla Banca d'Italia ai sensi della Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, l'Assemblea dei Soci in seduta straordinaria ha approvato una modifica dello Statuto Sociale che ha istituito la carica di Direttore Generale in luogo di quella soppressa di Amministratore Delegato.

In ambito di *corporate governance*, l'Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione che è stato interessato da una modifica del numero dei propri componenti, che passa da 6 (sei) a 5 (cinque). Al contempo, è stato rinnovato il Collegio Sindacale, giunto anch'esso a scadenza del proprio incarico.

Nell'esercizio scorso, al fine di favorire la piena integrazione della Società all'interno del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, è proseguito l'accantonamento infragruppo di funzioni organizzative di supporto al *business*, previo nulla osta della Banca d'Italia, in conformità alle Politiche di Gruppo in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali e in coerenza con gli Orientamenti in materia di esternalizzazione di funzioni o attività a prestatori di servizi (Orientamenti EBA/GL2019/02 del 25 febbraio 2019) emanati dall'European Banking Authority.

Nel dettaglio, sono state esternalizzate presso Pitagora le Funzioni IT, Organizzazione e Gestione Post Vendita, nonché, al di fuori del Gruppo, presso In.Te.S.A. S.p.A. (Gruppo Kyndryl) il servizio di conservazione sostitutiva della documentazione precontrattuale e contrattuale sottoscritta digitalmente dalla clientela e conservazione della registrazione del file audio-video ai fini degli adempimenti in ambito antiriciclaggio.

b) Efficientamento

In coerenza con le linee guida strategiche del Gruppo, la Società ha proseguito nella propria attività di efficientamento dei sistemi informativi aziendali e di adeguamento operativo alle nuove normative emanate o entrate in vigore nel corso dell'anno.

Nel periodo di riferimento sono stati completati i seguenti progetti:

(i) Rinnovamento tecnologico del sito istituzionale e attivazioni di processi digitali.

La Società ha attivato un processo di collocamento dei prodotti “full digital”, che integra un sistema di identificazione e certificazione dell'identità della clientela a distanza. Ha inoltre avviato un progetto di rinnovamento tecnologico del sito internet istituzionale “www.wefinancespa.it”, che proseguirà nel corrente anno, con l'obiettivo di rendere gli strumenti sempre più chiari e trasparenti per il cliente internauta, in ottemperanza alla normativa di riferimento in tema di “Accessibilità” (Legge n. 4 del 9 gennaio 2024, Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici, c.d. “Legge Stanca”), che contribuisce a migliorare l'esperienza degli utenti, anche in un'ottica di inclusione, nonché a rafforzare la propria reputazione online.

(ii) Progetto di Gruppo “DORA”.

We Finance, in coordinamento con la Capogruppo Banca di Asti, ha proseguito il complesso e multidisciplinare processo di adeguamento al Regolamento 2022/2554 del 14 dicembre 2022 relativo alla resilienza operativa digitale (*Digital Operational Resilience Act*, c.d. Regolamento DORA) entrato in vigore su tutto il territorio dell'Unione Europea il 16 gennaio 2023 e direttamente applicabile a decorrere dal 17 gennaio 2025.

Le novità introdotte dal Regolamento DORA hanno sinteticamente riguardato la gestione del rischio ICT, i test di resilienza dell'operatività digitale, il monitoraggio e la gestione degli incidenti ICT, la gestione dei terzi fornitori di servizi ICT, la cooperazione e la condivisione delle informazioni, nonché la *governance* e l'attribuzione di responsabilità.

Per rispondere ai requisiti normativi e per rendere il Gruppo *compliant* al Regolamento DORA è stato avviato ad ottobre 2023, con il supporto della società di consulenza PWC, un progetto di *assessment* e *gap analysis* volto ad identificare le esigenze di intervento confrontando lo stato “as-is” del Gruppo rispetto ai requisiti imposti dal Regolamento DORA, seguito da un successivo piano di *remediation*.

Tale progetto di adeguamento, che sarà attivo anche nel 2025, si è concretizzato nella definizione di processi ed interventi finalizzati all'adozione di strumenti dedicati per la gestione degli asset aziendali, nella redazione del registro dei fornitori della Società, nell'adeguamento dei Regolamenti e delle Politiche di Gruppo in ambito IT e nella predisposizione di specifica normativa interna, oltreché nello svolgimento di una preliminare sessione di formazione.

c) Trasparenza

Con riferimento alla revisione della normativa europea in materia di credito al consumo, il Legislatore europeo ha adottato la Direttiva (UE) n. 2023/2225 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 ottobre 2023, relativa ai contratti di credito ai consumatori che abroga la direttiva n. 2008/48/CE (“CCD - Consumer Credit Directive” o la “Direttiva”).

Al riguardo, il quadro normativo in materia di estinzione anticipata dei contratti di credito ai consumatori deve ritenersi sufficientemente stabile, anche alla luce dell'ampia giurisprudenza di merito nel frattempo formatasi in argomento, che prevede il diritto dei medesimi alla riduzione di tutti i costi, ad eccezione delle imposte, in proporzione alla durata residua del rapporto. In tale contesto, la Società si è attivata fin da subito allineando la propria operatività.

Sono in corso le analisi del Disegno di Legge n. 1258 “Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2024” che contiene, tra l'altro, i principi e i criteri direttivi per l'esercizio della delega per il recepimento della Direttiva.

c) Formazione

La Società dedica spazio e attenzione all'attività formativa, quale investimento mirato allo sviluppo e alla crescita dell'organizzazione e delle risorse umane, nonché finalizzato a garantire un adeguato livello di professionalità della rete di vendita (di seguito, la “Rete”) e la necessaria assistenza alla clientela.

Co riferimento al personale dipendente, l'attività di formazione, erogata in modalità *e-learning*, anche per il tramite di fornitori esterni, ha riguardato i seguenti ambiti:

- sicurezza sul lavoro;
- credito;
- *Environment, Social, Governance* (ESG);
- Cyber Guru, finalizzata ad incrementare la *cyber security awareness*;
- *privacy* e GDPR, con riferimento alla protezione dei dati personali;
- adeguata verifica della clientela.

Al fine di garantire la continuità del percorso formativo nella fase di aggiornamento professionale periodico per gli agenti in attività finanziaria già iscritti nell'Elenco tenuto dall'Organismo Agenti e Mediatori ("OAM"), la Rete segue con cadenza annuale un percorso formativo *e-learning* ai sensi delle Circolari OAM nn. 6/12 e 19/14 e della Comunicazione OAM n. 18/18.

4. Rete Commerciale.

Per l'attività di promozione e distribuzione dei prodotti, We Finance si avvale di una rete di vendita composta in prevalenza da agenti in attività finanziaria, principalmente persone giuridiche, e da mediatori creditizi.

Al 31 dicembre 2024, la Società contava:

- n. 20 agenti in attività finanziaria iscritti nell'Elenco degli Agenti in attività finanziaria e Mediatori creditizi previsto dagli artt.128-quater ed undecies del D.lgs. n. 385/1993, con un contratto in regime di esclusiva unilaterale e monomandato (o, in alcuni casi, plurimandato esclusivamente a favore della Società e del Gruppo);
- n. 9 mediatori creditizi iscritti nell'Elenco degli Agenti in attività finanziaria e Mediatori creditizi previsto dagli artt.128-quater ed undecies del D.lgs. n. 385/1993.
- n. 28 punti vendita facenti capo ai predetti agenti e mediatori, dislocate nelle seguenti Regioni:
 - Piemonte con 9 punti vendita;
 - Veneto con 1 punto vendita;
 - Lombardia con 5 punti vendita;
 - Campania con 5 punti vendita;
 - Lazio con 2 punti vendita;
 - Emilia-Romagna con 1 punto vendita;
 - Toscana con 1 punto vendita;
 - Sicilia con 2 punti vendita;
 - Umbria con 2 punti vendita.

La Società effettua costanti e approfonditi controlli sulla Rete al fine di presidiare eventuali rischi operativi, legali e reputazionali, oltre ad indagini di *customer satisfaction*, per verificare il grado di soddisfazione dei clienti (in fase di istruttoria e di post erogazione), il livello di correttezza e professionalità della Rete e l'aderenza delle condotte al quadro normativo di riferimento.

Nel dettaglio, We Finance ha adottato un sistema di indicatori di qualità dell'operato della propria Rete, monitorati mensilmente dalla Funzione Risk Management.

Inoltre, il Servizio Internal Audit effettua un'attività di controllo (i) a distanza, con cadenza mensile, sulla totalità delle strutture periferiche attraverso uno strumento informatico realizzato internamente e basato su indicatori di anomalia quantitativi e qualitativi e (ii) in loco, nel continuo, anche in virtù dell'accordo di servizio in essere con la Funzione Compliance.

5. Rapporti assicurativi.

La Società ha proseguito, nel corso dell'anno, l'attività di consolidamento delle *partnership* con primarie compagnie di assicurazione a copertura dei propri rischi di credito

In particolare, We Finance ha mantenuto le collaborazioni con AXA France Vie, AXA France IARD, Net Insurance, Net Insurance Life, HDI Assicurazioni, Great American International Insurance Limited, Cardif Assurance, Iptiq Life, ElipsLife (Gruppo Swiss Re) e Allianz Global Life, partner specializzati nell'ambito della copertura assicurativa a tutela dei rischi di credito e/o vita, obbligatoria per i finanziamenti con cessione del quinto.

Al contempo, al fine di diversificare le polizze assicurative a copertura dei prodotti finanziari offerti, la Società ha sottoscritto nuovi accordi con (i) CNP Assurances S.A. a garanzia del rischio di decesso dei clienti dipendenti nei settori pubblico, statale, parapubblico e privato, (ii) Accredited Insurance (Europe) Limited per la copertura del rischio impiego dei finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o delegazione di pagamento e (iii) UnipolSai Assicurazioni a tutela dal rischio di decesso dei clienti pensionati.

6. Tematiche ESG

La Società ha proseguito le attività volte all'integrazione dei fattori *Environmental, Social and Governance* ("ESG") nella propria strategia di business, in un contesto di una sempre più diffusa consapevolezza tra gli operatori del *consumer finance* con riguardo alla strutturazione di robusti sistemi di gestione dei rischi climatici e ambientali.

Pur evidenziando come il percorso di transizione ambientale e sociale nel comparto della cessione del quinto risulti nel complesso ancora in una fase iniziale con significative opportunità di miglioramento, We Finance ha provveduto a dar corso alle iniziative relative all'anno 2024 contenute nel proprio piano di azione trasmesso alla Banca d'Italia entro il termine 31 marzo 2023, successivamente integrato a seguito dell'attività di *assessment* svolta alla luce delle principali evidenze emerse dall'analisi condotta della Banca d'Italia sui piani di allineamento degli intermediari finanziari non bancari

7. Piano Industriale 2025 - 2027

La Società, nell'ambito del processo di definizione del piano strategico triennale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, ha elaborato il Piano Industriale per gli anni 2025-2027, tenuto conto delle principali sfide dello scenario di mercato.

We Finance, per il prossimo triennio, manterrà la *mission* di veicolo specializzato sul canale di agenti in ottica *open market*, con l'obiettivo di una crescita sostenibile ed in regime di autofinanziamento con la controllante Pitagora.

In particolare, è previsto un aumento dei volumi erogati di CQ in linea con le previsioni del mercato.

È atteso inoltre un incremento progressivo dei proventi derivanti dalle cessioni di crediti, confermandosi come fonte principale di ricavi di We Finance tale da preservare l'equilibrio economico raggiunto. È previsto un mantenimento costante delle provvigioni medie riconosciute alla rete di vendita per l'intero triennio.

Con riferimento ai costi di struttura, si registra un lieve incremento nel periodo di riferimento pari a circa 3,6%, determinato principalmente dalla dinamica delle spese amministrative, mentre i costi del personale si prevedono stabili.

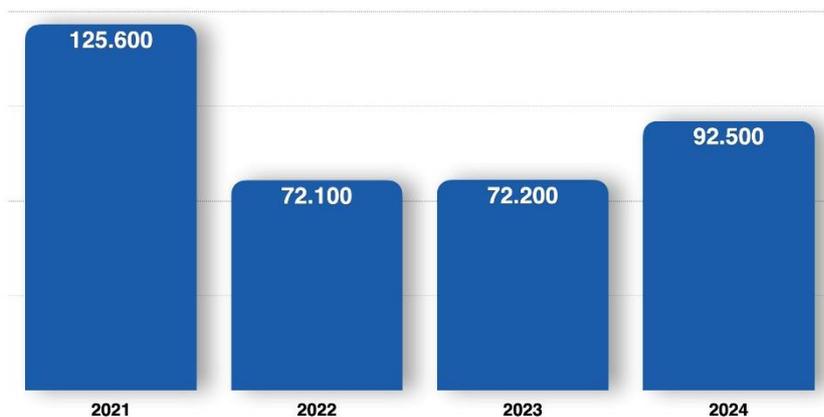
Con riferimento all'utile di gestione nell'arco del prossimo triennio, è prevista una crescita graduale prospettica, con l'obiettivo di consolidamento della Società.

La produzione 2024

Nell'esercizio 2024 la Società ha realizzato un volume d'affari complessivo, in termini di montante lordo, pari ad euro 92.460.048 in aumento del 28,12% rispetto ai risultati dell'anno precedente.

Volume d'affari

Figura 10. Anni 2021-2024 - In migliaia di euro



I flussi finanziati ai pensionati ammontano a circa euro 25,6 milioni, registrando un incremento del 21,90% rispetto al precedente anno. Sono diminuite le erogazioni ai dipendenti pubblici pari a circa euro 8,8 milioni (-37,14%), mentre quelli ai dipendenti di aziende private hanno raggiunto circa euro 52,4 milioni con una crescita del 74,66%.

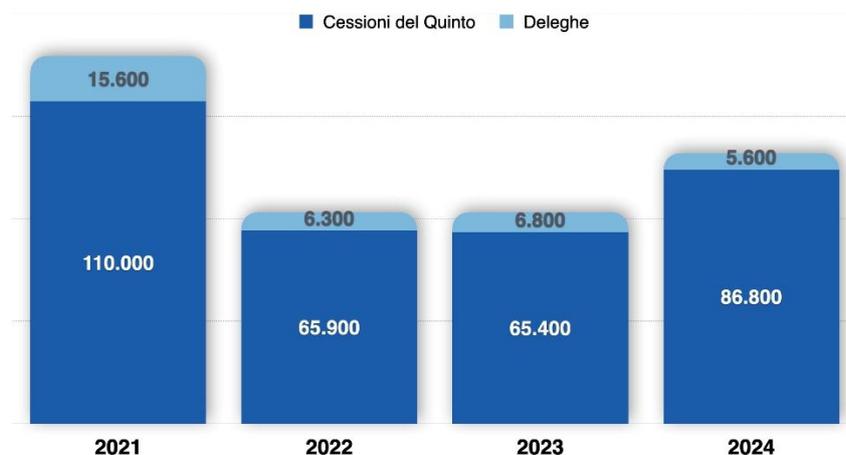
Volume d'affari per Prodotto

Figura 11. Anni 2021-2024 - Suddivisione produzione in migliaia di euro



I finanziamenti mediante delegazione di pagamento hanno rappresentato il 6,06% del volume d'affari del prodotto CQ, confermandosi un prodotto residuale.

Volume d’Affari suddiviso in Cessione del Quinto e Deleghe
 Figura 12. Anni 2021-2024, in valore percentuale



Attività di ricerca e sviluppo.

Nel corso dell’anno 2024, la Società non ha intrapreso attività di ricerca e sviluppo.

Adeguatezza patrimoniale.

La Società ha provveduto ad effettuare con cadenza almeno trimestrale, a presidio dei rischi connessi con l’attività aziendale, le analisi della propria consistenza e adeguatezza patrimoniale determinata secondo i criteri prudenziali previsti dalla normativa di riferimento.

I Fondi propri di We Finance al 31 dicembre 2024 si sono attestati ad euro 2.617.332 a fronte di un Patrimonio regolamentare richiesto di euro 666.423, così da determinare un coefficiente di capitale primario di classe 1 - CET1 (Common Equity Tier 1 ratio) del 23,56%, superiore al limite previsto dalla normativa regolamentare e con una eccedenza di euro 1.950.909.

Adeguatezza patrimoniale
 Figura 13. CET1. Anni 2021-2024

Bilancio 31 dicembre 2021	Bilancio 31 dicembre 2022	Bilancio 31 dicembre 2023	Bilancio 31 dicembre 2024
Euro 2.487.603	Euro 1.205.063	Euro 2.181.621	Euro 2.617.332
FONDI PROPRI	FONDI PROPRI	FONDI PROPRI	FONDI PROPRI
CET1	CET1	CET1	CET1
16,21%	9,72%	16,27%	23,56%

Azioni proprie We Finance.

La Società non detiene azioni proprie.

Eventi di rilievo.

Il capitale sociale di We Finance, a seguito dell'operazione di aumento di capitale sociale perfezionata nel 2023, risulta pari ad a euro 3.900.000, interamente sottoscritto e versato.

Nel corso del 2024 ha preso avvio un processo di modifica dell'assetto societario, conseguente al trasferimento alla controllante Pitagora, in data 17 ottobre 2024, da parte dell'ex socio Directafin S.p.A. dell'intera partecipazione posseduta pari al 1,85% e, in data 31 ottobre 2024, da parte del socio Requist S.r.l. delle azioni rappresentative il 16% del capitale sociale.

L'attuale compagine societaria è oggi costituita come segue:

- Pitagora S.p.A., con una quota azionaria del 94%;
- Requist S.r.l., con una quota azionaria del 6%.

Assetto societario
Figura 14. Anno 2024



Normativa di riferimento.

Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001.

Nel periodo di riferimento il legislatore italiano ha apportato al Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 (il "Decreto") le seguenti modifiche:

- art. 24 *bis* del Decreto "Delitti informatici e trattamento illecito di dati" è stato inasprito il relativo trattamento sanzionatorio;
- art. 25 del Decreto "Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione" è stato (i) ampliato l'ambito di applicazione includendo anche il delitto di cui all'art. 314 bis del codice penale "Indebita destinazione di denaro o cose mobili" ed (ii) eliminato il riferimento al reato di abuso d'ufficio a seguito della relativa abrogazione;
- art. 25 *sexiesdecies* del Decreto "Contrabbando" è stato ampliato il novero della normativa rilevante ai fini dell'integrazione della fattispecie, nonché revisionato il trattamento sanzionatorio.

La Società ha dato avvio all'attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato ai sensi del Decreto.

Antiriciclaggio.

In data 31 luglio 2024 la Banca d'Italia ha avviato una consultazione pubblica avente ad oggetto alcune modifiche alle "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", del 26 marzo 2019 (di seguito, le "Disposizioni") volte a (i) introdurre l'obbligo per gli intermediari bancari e finanziari vigilati di trasmettere le segnalazioni periodiche antiriciclaggio, (ii) dettagliare tali segnalazioni nel "Manuale per le segnalazioni di vigilanza antiriciclaggio", allegato alle Disposizioni.

Poiché i dati e le informazioni richiesti sono quelli già trasmessi annualmente alla Banca d'Italia attraverso il questionario AML, la consultazione è stata limitata agli elementi di novità introdotti (es. anticipazione del termine per l'invio alla Banca d'Italia del documento di autovalutazione e della relazione annuale).

Con il Provvedimento del 27 novembre 2024, la Banca d'Italia ha introdotto nelle Disposizioni l'obbligo segnaletico e individuato, in linea generale, le modalità, la periodicità, oltre al termine del 31 marzo dell'anno

successivo a quello di riferimento per l'inoltro delle citate segnalazioni. Il Manuale per le segnalazioni periodiche antiriciclaggio, che costituisce parte integrante delle Disposizioni, disciplina nel dettaglio il contenuto, gli schemi e le modalità di invio delle segnalazioni.

Al contempo, rimane ferma la data del 30 aprile come termine ultimo entro il quale gli intermediari sono tenuti ad inviare annualmente alla Banca d'Italia la relazione della funzione antiriciclaggio.

In conformità agli *“Orientamenti EBA sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del responsabile antiriciclaggio”* (EBA/GL/2022/05) e alle *“Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e finanziamento del terrorismo”* del 26 marzo 2019, modificate con il provvedimento della Banca d'Italia del 1° agosto 2023, il Consiglio di Amministrazione in data 20 giugno 2024 ha nominato l'Esponente Responsabile per l'antiriciclaggio.

Al fine di garantire la condivisione delle informazioni rilevanti, si svolgono riunioni periodiche tra gli esponenti responsabili per l'antiriciclaggio delle diverse società del Gruppo.

Con riferimento all'operatività del registro dei titolari effettivi, il Consiglio di Stato, con l'ordinanza n. 3533/2024 del 17 maggio 2024, ha accolto l'istanza cautelare proposta da alcune società fiduciarie e ha sospeso l'esecutività delle sentenze del T.A.R. del Lazio dello scorso 9 aprile per effetto delle quali era stata dichiarata la piena operatività del Registro dei titolari effettivi di cui al D.M. n. 55 del 2022.

Successivamente, con l'ordinanza n. 8248/2024 del 15/10/2024, il Consiglio di Stato ha sospeso il giudizio avente ad oggetto i ricorsi presentati avverso le pronunce del TAR Lazio sul Registro dei titolari effettivi, rimettendo sei questioni pregiudiziali alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Privacy.

Per quanto attiene ai profili *data protection*, il Garante per la protezione dei dati personali (di seguito il “Garante”) ha proseguito la propria attività in particolare con riferimento a (i) questioni legate alla tutela dei diritti fondamentali delle persone nel mondo digitale, (ii) trattamento di dati personali per finalità di *marketing* e (iii) nel contesto lavorativo.

Inoltre, il Garante ha fornito chiarimenti in merito al trattamento dei dati sanitari e al diritto all'oblio oncologico. Nel dettaglio, per quanto di particolare interesse per la Società, il Garante ha pubblicato (i) il provvedimento del 7 marzo 2024 di approvazione del codice di condotta in materia di *telemarketing* e *teleselling* e del 17 ottobre 2024 di accreditamento dell'Organismo di Monitoraggio di tale codice di condotta, e (ii) il provvedimento del 6 giugno 2024 *«Documento di indirizzo. Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati»*,

Alla luce di quanto sopra, la Società ha avviato, ove necessario, le attività volte a recepire le indicazioni fornite dal Garante e predisposto un piano di verifica relativo alla corretta applicazione della normativa in materia di *data protection*.

Rapporti verso le imprese del gruppo o parti correlate.

Per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate, si rinvia alla Sezione 6 (Operazioni con parti correlate) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa.

Dinamiche dei principali aggregati dei dati di bilancio.

In relazione all'andamento reddituale della Società, con riferimento ai dati di conto economico, il Margine di Intermediazione si attesta ad euro 3.872.697 con un aumento del 84% rispetto all'esercizio precedente.

Le commissioni nette sono negative per euro 14.702.946 con un incremento del 47,5% rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è in aumento del 53% rispetto all'esercizio precedente.

Le spese amministrative, in cui sono ricomprese le spese per il personale, ammontano a 3,2 milioni di euro per il 2024 (2,8 milioni nel 2023).

Nel corso dell'esercizio è proseguita la gestione dei fondi a copertura di potenziali rischi e oneri futuri già in essere nei precedenti esercizi.

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali non registrano variazioni significative rispetto ai valori dell'esercizio precedente.

In merito alla fiscalità si rilevano variazioni significative. Per maggiori dettagli si rinvia alle relative tabelle di Nota Integrativa.

L'esercizio 2024 si chiude con un utile netto di euro 70.534.

Con riferimento agli indici di redditività della Società, il “Cost / Income Ratio” è pari al 87,99%, il RORAC al 10,58% e il ROE al 2,32%. Gli indicatori risultano tutti in netto miglioramento rispetto alla chiusura di dicembre 2023.

Indici di redditività
Figura 15. Anno 2024

		31/12/2024			31/12/2024
COST / INCOME Ratio			Rorac secondo schema RAF ***		
Spese per il personale		(1.287.255)	Utile lordo		415.078
Altre spese amministrative		(1.930.552)	Patrimonio di base - (1° Pilastro Rischio di Credito e Rischio Operativo)		666.423
Imposte indirette		(8.326)	Rorac		62,28%
Ammortamenti		(181.484)			
Numeratore Cost/Income		3.407.617	Rorac regolamentare ***		
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE		3.872.697	Utile netto		70.534
COST / INCOME Ratio		87,99%	Patrimonio di base - (1° Pilastro Rischio di Credito e Rischio Operativo)		666.423
ROE ***		31/12/2024	Rorac		10,58%
Utile netto di esercizio		70.534			
Capitale proprio		3.034.957			
Roe		2,32%			

Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

La Società adempie alle prescrizioni previste dal D. Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche/integrazioni, predisponendo, tra l'altro, il Documento di valutazione, protezione e prevenzione dei Rischi con la consulenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Al 31 dicembre 2024, il numero di dipendenti è pari a 8 unità.

Eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi.

Per il dettaglio dei rischi e delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da We Finance si rinvia alla Sezione 3 (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa.

I principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Fermo restando quanto già descritto nelle precedenti sezioni, si precisa che il margine di intermediazione si attesta a euro 3.872.697. L'utile d'esercizio è pari ad euro 70.534. Per i dettagli sul margine di intermediazione e i risultati di bilancio si rinvia alla Parte C - Informazioni sul conto economico della Nota Integrativa.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del Bilancio (31 dicembre 2024) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

Evoluzione prevedibile della gestione.

La Società si propone di dar corso all'attuazione del Piano Industriale triennale 2025-2027, in coerenza con le linee strategiche di Gruppo, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- rafforzamento del modello di business e di distribuzione, anche con avvio di nuove partnership;
- sviluppo della rete commerciale e dei volumi erogati;
- ampliamento degli accordi assicurativi;
- consolidamento della struttura organizzativa;
- integrazione progressiva dei fattori ESG nella strategia aziendale.

Il presente bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili fondamentali di riferimento, tra i quali il principio della continuità aziendale (per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa).

Risultati economici.

Signori azionisti,

il bilancio dell'esercizio 2024 di We Finance S.p.A. chiude con un utile netto di euro 70.534.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, proponendoVi di riportare l'utile netto interamente a nuovo nella "Riserva Perdite esercizi precedenti".

Torino, 11 marzo 2025
Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luigi Rossi

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31/12/24	31/12/23
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.440.546	792.950
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	1.467.450	3.863.540
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	273
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	618.913	1.486.726
	c) crediti verso clientela	40.286	56.171
80.	Attività materiali	447.325	476.714
90.	Attività immateriali	57.674	115.966
100.	Attività fiscali		
	a) correnti	41.013	77.387
	b) anticipate	654.912	953.989
120	Altre attività	1.961.976	1.780.845
	Totale dell'attivo	7.730.095	9.604.561

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/24	31/12/23
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti	311.637	3.033.399
80.	Altre passività	3.628.406	1.842.075
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	45.033	101.110
100.	Fondi per rischi e oneri:		
	c) altri fondi per rischi e oneri	710.062	1.657.592
110.	Capitale	3.900.000	3.900.000
150.	Riserve	(949.707)	(184.012)
160.	Riserve da valutazione	14.130	10.211
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	70.534	(755.814)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	7.730.095	9.604.561

Conto Economico

valori all'unità di euro

Voci di conto economico		31/12/24	31/12/23
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	16.482	38.559
11.	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>		
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(20.371)	(110.938)
30.	Margine di interesse	(3.889)	(72.379)
40.	Commissioni attive	22.688	63.889
50.	Commissioni passive	(14.725.634)	(10.029.396)
60.	Commissioni nette	(14.702.946)	(9.965.507)
70.	Dividendi e proventi simili		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.579.532	12.138.657
120.	Margine di intermediazione	3.872.697	2.100.771
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	178.049	(55.732)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	4.050.746	2.045.039
160.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(1.287.255)	(1.104.189)
	b) altre spese amministrative	(1.938.878)	(1.660.620)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	0	0
	b) altri accantonamenti netti	(687.937)	(56.046)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(107.152)	(103.436)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(74.332)	(122.717)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	448.731	251.868
210.	Costi operativi	(3.646.823)	(2.795.140)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.155	
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	415.078	(750.101)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(344.544)	(5.713)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	70.534	(755.814)
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	70.534	(755.814)

Prospetto della Redditività Complessiva

Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	70.534	(755.814)
70.	Piani a benefici definiti patrimonio netto	(5.962)	(564)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.962)	(564)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	64.572	(756.378)

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

We Finance spa - movimentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2022	modifica saldi apertura	esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditi complessivi esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	2.400.000		2.400.000				1.500.000						3.900.000
Sovraprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:													
a) di utili	0		0										0
b) altre	910.488		910.488	(1.104.382)		9.881					1		(184.012)
Riserve da valutazione	20.656		20.656			(9.881)						(564)	10.211
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni Proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	(1.104.382)		(1.104.382)	1.104.382	0							(755.814)	(755.814)
Patrimonio netto	2.226.762	0	2.226.762	0	0	0	1.500.000	0	0	0	1	(756.378)	2.970.385

We Finance spa - movimentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2023	modifica saldi apertura	esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditi complessivi esercizio 2024	Patrimonio netto al 31.12.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	3.900.000		3.900.000										3.900.000
Sovraprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:													
a) di utili	0		0										0
b) altre	(184.012)		(184.012)	(755.814)		(9.881)							(949.707)
Riserve da valutazione	10.211		10.211			9.881						(5.962)	14.130
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni Proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	(755.814)		(755.814)	755.814	0							70.534	70.534
Patrimonio netto	2.970.385	0	2.970.385	0	0	0	0	0	0	0	0	64.572	3.034.957

Rendiconto finanziario al 31/12/2024
Rendiconto Finanziario al 31.12.2024
metodo diretto - valori all'unità di euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	Importo
	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	3.743.751	(1.422)
- interessi attivi incassati	55.143	(27.018)
- interessi passivi pagati	(13.078)	(12.001)
- dividendi e proventi simili		
- commissioni nette	(13.645.272)	(9.724.632)
- spese per il personale	(902.273)	(1.045.213)
- altri costi	(1.139.425)	(1.507.587)
- altri ricavi	19.388.656	12.315.029
- imposte e tasse		
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.222.199	861.426
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.996.361	264.476
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	273	(273)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.071.245	1.003.907
- altre attività	154.320	(406.684)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(5.135.384)	(1.777.264)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.775.629)	(978.725)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(2.359.755)	(798.539)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.830.566	(917.260)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		6.530
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		6.530
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(182.970)	(335.576)
- acquisto di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(166.930)	(335.575)
- acquisti di attività immateriali	(16.040)	(1)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(182.970)	(329.046)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		1.500.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		1.500.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.647.596	253.694

RICONCILIAZIONE

	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	792.950	539.256
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.647.596	253.694
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (*)	2.440.546	792.950

() compresi i saldi attivi dei conti correnti bancari*

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE A- POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2024 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio di We Finance S.p.A. è stato determinato dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia seguendo le sue istruzioni emanate con la Disposizione di Vigilanza del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio al 31 dicembre 2024 è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il Bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa della Società, per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione degli stessi.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- o *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB)*;
- o *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati;
- o i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- o i documenti e le raccomandazioni emanate dalle Autorità europee e richiamate dalla Banca d'Italia e dalla Consob aventi ad oggetto l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS;

- o il documento della Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 pubblicato nel mese di gennaio 2021 avente ad oggetto il "Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia e Rilancio acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.)

Il presente Bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi del Bilancio sono espressi in unità di euro.

Il presente bilancio - redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto - risulta costituito dagli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario tutti redatti all'unità di euro nonché dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data del Bilancio

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2024 o successivamente.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*". I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2024.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il *lease* riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2024.
- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements*". Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2024.

Tali aggiornamenti non hanno comunque avuto impatto sulla redazione del Bilancio al 31 dicembre 2024.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Alla data di riferimento del presente Bilancio non hanno ancora visto concluso il processo di omologazione gli emendamenti di seguito riepilogati:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento “*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*”. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla *post-implementation review* dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'*assessment* del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 *Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli altri principi IAS-IFRS. Tale principio può essere applicato da un'entità che rispetta i seguenti principali criteri:

- È una società controllata;
- Non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
- Ha una propria società controllante che predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 *Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione dei principali schemi di bilancio e introduce importanti modifiche con riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- Classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- Richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*”. Il documento richiede ad un’entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un’altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un’applicazione anticipata.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “*Annual Improvements Volume 11*”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:

- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull’implementazione dell’IFRS 7;
- IFRS 9 Financial Instruments;
- IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
- IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un’applicazione anticipata.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7*”. Il documento ha l’obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come *Power Purchase Agreements*). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- un chiarimento riguardo all’applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;
- dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
- dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l’effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un’entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un’applicazione anticipata.

Con riferimento agli emendamenti ancora in corso di omologazione, non si attendono effetti significativi sul Bilancio della Società.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del Bilancio (31 dicembre 2024) e fino alla data di redazione dello stesso, non si sono verificati ulteriori eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l’informativa contenute nel presente documento.

Sezione 4 – Altri aspetti

La predisposizione del Bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione degli stessi e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate sull’esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le

stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel Bilancio al 31 dicembre 2024 possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value dei crediti e degli strumenti finanziari; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile adottato sugli aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2024.

Opzione adesione Gruppo IVA

In data 14 settembre 2022, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione al "Gruppo IVA" a decorrere dal periodo di imposta 2023, quale conseguenza di quanto contenuto nella Legge di Bilancio 2017 che ha introdotto nell'ordinamento un nuovo soggetto passivo il "Gruppo IVA". L'art. 70 quater del DPR 633/1972 prevede di considerare come un'unica entità (definita il "Gruppo IVA") tutti i soggetti stabiliti in Italia ed esercenti attività di impresa che siano legati tra di loro da vincoli finanziari, economici e organizzativi. In particolare, il vincolo finanziario si considera rispettato qualora sussista l'ipotesi di controllo ex art. 2359 del Codice Civile. Il vincolo di adesione ha validità triennale con rinnovo tacito annuale.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di redazione delle situazioni contabili

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del Bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione dello stesso e comunicati al Collegio Sindacale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

In questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle riclassificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce in particolare include:

- le attività finanziarie acquisite e/o generate con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business "Others".
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di business Hold to collect and sell.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. I costi e i ricavi di transazione sono immediatamente contabilizzati a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale di tali attività finanziarie queste sono valutate al fair value e gli effetti di questa applicazione ha impatti a conto economico. Ad ogni data di riferimento, per tutti i Crediti valutati secondo il

Modello di Business “*others*”, dovrà essere determinato il valore del Fair Value che dovrà essenzialmente rispecchiare le seguenti modalità:

- per i crediti Bonis, il Fair Value è determinato come prezzo lordo di cessione realizzabile alla data di riferimento, mediante cessione pro-soluto o cartolarizzazione con derecognition, al netto degli effetti derivanti dai Prepayment dei crediti;
- per i crediti deteriorati, il Fair Value è calcolato come prezzo di cessione degli stessi nell’ambito di un’eventuale cessione NPL.

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso degli strumenti e gli utili e le perdite non realizzate derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Hold to Collect)
- I termini contrattuali delle attività prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentate unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (superamento SPPI test).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari e i titoli di debito.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l’entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di reporting successiva al cambiamento del business model. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell’apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte alla data di regolamento e/o erogazione sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'impairment.

Ad ogni chiusura di reporting, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS9. Secondo tale principio gli strumenti sono classificati nello:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("non performing loans", NPL).

Per le attività finanziarie classificate in stage 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in stage 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma la Società mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente beni ad uso funzionale quali impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie, posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi o per scopi amministrativi o d'investimento.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

In tale voce sono incluse anche le immobilizzazioni derivanti dall'adozione del principio IFRS 16. Questo stabilisce infatti i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui leasing. Secondo tale standard il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso (*right of use*) è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – fair value – (IAS 16 o IAS 40); la passività è progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets") e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il

metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tali attività includono beni quali, in particolare, le licenze di software applicativo. Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo d'acquisto, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di reporting, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data di reporting e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel Bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti della Amministrazione Finanziaria Italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nel Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero con futuri imponibili fiscali, valutata sulla base delle capacità che la Società ha di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le attività per imposte anticipate e le passività differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società.

Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate e Altri Fondi

Criteri di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Società, di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate nel Bilancio se:

- la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività; in caso di attualizzazione l'incremento dell'accantonamento dovuto al fattore temporale è rilevato come onere finanziario.

Ad ogni data di riferimento del Bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta nel Bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione nel Bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Criteri di valutazione

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il “metodo dell’unità di credito proiettata” (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo, che rientra nell’ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti “benefici maturati”, considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l’anzianità complessivamente raggiunta all’epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all’epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell’anno è iscritto a conto economico nell’ambito delle spese per il personale ed è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l’attività prestata nell’esercizio e dell’interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell’esercizio precedente. Gli utili/perdite attuariali vengono contabilizzate a patrimonio netto.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari rappresentativi di diverse forme di raccolta come i debiti verso banche e debiti verso clientela.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie al costo ammortizzato sono registrate alla data di regolamento e iscritte al fair value, che equivale normalmente all’ammontare incassato, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la valutazione iniziale, tali passività sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso d’interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell’applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte.

Altre informazioni

Riserve

La voce include le riserve di utili, le riserve costituite in sede di prima applicazione IAS/IFRS9.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel Bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. Inoltre, come meglio specificato nel successivo paragrafo “Riconoscimento dei ricavi e dei costi”, nei risconti attivi e passivi viene allocata la quota rispettivamente di costi e ricavi di competenza di esercizi successivi.

Garanzie e Impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale residuo dell’impegno assunto nei confronti del beneficiario.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

Secondo quanto stabilito dall’IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di leasing, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando la Società adempie l’obbligazione trasferendo al cliente il bene o il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano che la Società adempie all’obbligazione di trasferire al cliente il bene o il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al cliente avviene quando il cliente ha il controllo di quell’attività. In particolare: gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili a strumenti finanziari (crediti e debiti) valutati a costo ammortizzato e determinabili, sin dall’origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono iscritti a conto economico mediante l’applicazione del tasso interesse effettivo. I costi, che sono associati ai ricavi, sono rilevati nel conto economico secondo il principio di correlazione. Gli altri costi sono imputati a conto economico secondo il principio di competenza economica.

Perdite su crediti

Le perdite di valore su crediti sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l’entità può accedere alla data di valutazione;

- Livello 2: input diversi dei prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi dell'attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per le passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo delle attività o passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative alla attività o alla passività si verificano con una frequenza o con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Definizione e criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di business adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test (per i titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della Società è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;

- Hold to Collect and Sell, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite; tale modello non trova al momento applicazione nel Business Model della Società;
- Other, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell) che si traduce nella valutazione al fair value con effetto a conto economico delle variazioni.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Il business model, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita.

A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Policy Business model classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di

Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del business model in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell’operatività sulle strutture di business per la Società.

Per i portafogli Hold to Collect, la Società ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI e Benchmark test

L’appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di business che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall’attività. Quest’ultima verifica viene definita con due specifici test:

- il *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI Test;
- il *Benchmark test*.

Affinché un’attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato - oltre all’analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell’attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (“*Solely Payment of Principal and Interest*” - *SPPI*). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell’iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l’attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all’iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all’effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell’applicazione del test SPPI, l’IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il fair value dell’attività finanziaria all’atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un’attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l’IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di “contratto base di concessione del credito” (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell’attività. Quando le clausole contrattuali introducono l’esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l’esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato (“*modified time value of money*”) - ad esempio, quando il tasso di interesse dell’attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d’interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l’impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano “significativamente differenti” rispetto ai flussi di cassa (anch’essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l’elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l’ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall’IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell’attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell’attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell’attività finanziaria.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di reporting, ai sensi dell’IFRS 9, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l’eventuale perdita attesa.

Il nuovo modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o stage, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- Stage 1: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di reporting;
- Stage 2: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l’intera vita dell’esposizione (lifetime);

- Stage 3: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita lifetime.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti in bonis sono suddivisi in:

- Stage 1: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- Stage 2: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. “evidenze di impairment”), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 217/1996 della Banca d’Italia e successivi aggiornamenti - nelle

categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello staging e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;
- stato di forbearance, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

L'IFRS9 dispone che le riclassificazioni degli strumenti finanziari tra portafogli riguardano solamente le attività finanziarie. In particolare, il trasferimento avviene esclusivamente nella circostanza in cui cambia il business model di riferimento per la gestione delle stesse attività finanziarie.

Nel corso del presente esercizio la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A 4.1 Livelli di fair value 2 e 3 tecniche di valutazione e input utilizzati

La Società ha determinato il fair value degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Non presente

Livello 2

Le Attività finanziarie per le quali non vi sia un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Livello 3

Il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Società rileva in questo livello i crediti verso la clientela, rientranti nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Non presente la fattispecie

A 4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Per il dettaglio dei livelli si rimanda al paragrafo "Definizione e criteri di determinazione del fair value".

A 4.4 Altre informazioni

Non si evidenziano altre informazioni da riportare di cui all'IFRS 13 par. 51,93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

€/migliaia

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			1.467			3.864
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	-	-	1.467	-	-	3.864
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1=Livello1: Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

L2=Livello2: Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

L3=Livello3: Fair Value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

€/migliaia

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	3.864	3.864		0				
2. Aumenti		5.538						
2.1 Acquisti		1.087						
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico		4.445		-				
- di cui: Plusvalenze		4.445		-				
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento		6						
3. Diminuzioni		7.934		0				
3.1 Vendite		3.140						
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico		4.795		-				
- di cui Minusvalenze		4.795		-				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione				0				
4. Rimanenze finali		1.467		0				

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di bilancio la Società non possiede passività valutate al fair value su base ricorrente di livello 3

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

€/migliaia

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	659			659	1.543			1.543
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento					-			
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	659			659	1.543	-	-	1.543
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	312			312	3.033			3.033
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	312			312	3.033	-	-	3.033

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso del periodo di riferimento, non sono stati rilevati "Day one profit/loss"

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

La voce Cassa e disponibilità liquide presenta, al 31 dicembre 2024, un saldo di 2.441 migliaia di euro ed è così composta:

	€/migliaia	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide		
Conti correnti e depositi a vista	2.441	793
Totale	2.441	793

Nella voce cassa e disponibilità liquide sono rilevati anche i crediti “a vista” verso banche, rappresentati dai rapporti di conto corrente ordinario per 2.440 migliaia di euro che rispetto all’anno precedente presentano un incremento di 1.648 migliaia di euro.

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti			1.467			3.864
Totale (A)			1.467			3.864
B Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale (B)						
Totale (A+B)			1.467			3.864

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce include le attività finanziarie acquisite e/o generate con l’obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business “Others”.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano al 31 dicembre 2024 a complessivi 1.467 migliaia di euro, con un decremento di 2.397 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2023.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Non presente la fattispecie

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori	€/migliaia	
	31/12/2024	31/12/2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche	5	33
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie	2	110
e) Famiglie	1.460	3.721
Totale (A)	1.467	3.864
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	1.467	3.864

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2024 a 1.467 migliaia di euro.

La ripartizione della voce "Finanziamenti" è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

La valorizzazione delle sottovoci:

- a) Amministrazioni pubbliche
- b) Banche
- c) Altre società finanziarie
- d) Società non finanziarie

è conseguenza della classificazione (c.d. "traslazione") dei crediti, che, nel rispetto delle disposizioni di Banca d'Italia (comunicazione del 10 agosto 2015 e del 17 marzo 2017), comporta l'iscrizione dei crediti

conseguenti i finanziamenti di cessione del quinto in capo al cliente (persona fisica); in caso di ritardi di pagamento questi devono essere attribuiti alle ATC, ed in capo alle Assicurazioni in caso di sinistro vita.

2.4 Attività finanziare designate al fair value: composizione merceologica

Non presente la fattispecie

2.5 Attività finanziare designate al fair value: composizione per debitore/emittenti

Non presente la fattispecie

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Non presente la fattispecie

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitore/emittente

Non presente la fattispecie

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

1.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Non presente la fattispecie

1.4 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Non presente la fattispecie

1.5 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non presente la fattispecie

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	419					419	652					652
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per Leasing												
3.3 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività	200					200	835					835
Totale	619					619	1.487					1.487

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, relativi a crediti verso banche presenta un saldo al 31/12/2024 pari a 619 migliaia di euro (1.487 migliaia di euro al 31/12/2023):

- 419 migliaia di euro riferite a somme depositate su conti correnti bancari a disposizione delle società cessionarie, a tutela delle obbligazioni assunte da We Finance, nell'ambito degli accordi contrattuali relativamente alla cessione dei crediti pro-soluto;
- 200 migliaia di euro riferiti a credito verso Istituto di credito.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Non presenta la fattispecie.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	13	5					8	30				
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3. Credito al consumo	13	5					8	30				
1.4. Carte di credito												
1.5. Prestiti su pegno												
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3. Altre attività	23						18					
Totale	35	5				-	26	30				-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sono iscritti in tale voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a 40 migliaia di euro, di cui crediti verso la clientela (prestiti personali) per 18 migliaia di euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso- clientela

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	13	5	-	8	30	-
a) Amministrazioni pubbliche						
c) Società non finanziarie						
d) Famiglie	13	5		8	30	
3. Altre attività	23			18		
Totale	35	5		26	30	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 del 11 febbraio 1991 “Istruzioni relative alla classificazione della Clientela” di Banca d’Italia.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

€/migliaia

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
		di cui strumenti con basso rischio di						
Titoli di debito								
Finanziamenti	13			82	0		78	
Altre attività	23							
Totale (T)	36	-	-	82	-	-	78	
Totale (T-1)	26			94	2		56	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(*) Valore da esporre a fini informativi

Nella tabella è stato riportato l’insieme delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso banche, crediti verso società finanziarie, crediti verso clientela) in base alle tipologie richieste, ripartite per stadi di rischio.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

€/migliaia		
Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1 Attività di proprietà	203	285
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	-	12
d) impianti elettronici	-	7
e) altre	203	266
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	244	192
a) terreni		
b) fabbricati	216	149
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	28	43
Totale	447	477
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le Attività materiali comprendono gli immobili, gli impianti e i macchinari e le altre attività materiali; sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale disciplinati dallo IAS 16.

Tale principio contabile ha sostituito dal 2019 il principio IAS 17, introducendo le nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing per i locatari. In particolare, si è provveduto alla rilevazione delle seguenti poste:

- la passività del leasing valutandola al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di finanziamento marginale identificato alla data di transizione;

- l'attività consistente nel diritto di utilizzo valutandola all'importo pari alla passività del leasing alla data di transizione, rettificato per eventuali risconti passivi o ratei attivi relativi al leasing rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del bilancio.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non presente la fattispecie.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non presente la fattispecie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non presente la fattispecie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non presente la fattispecie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

€/migliaia						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		322	110	95	305	832
A.1 Riduzioni di valore totali nette		173	56	86	40	355
A.2 Esistenze iniziali nette		149	54	9	265	477
B. Aumenti:		409	49	93	55	606
B.1 Acquisti		233		3	55	291
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		176	49	90		315
C. Diminuzioni:		343	103	102	87	635
C.1 Vendite			55	96		151
C.2 Ammortamenti		21	5	6	75	107
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		322	43		12	377
D. Rimanenze finali nette		215	0	0	232	447
D.1 Riduzioni di valore totali nette		18	0	2	127	147
D.2 Rimanenze finali lorde		233	0	2	360	595
E. Valutazione al costo						

Categorie	% di ammortamento
Terreni	---
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Altre	15% - 33,33%

Nel corso dell'anno 2024 la società ha trasferito la propria sede operativa di Milano da Via Vitruvio n. 12 a Piazza della Repubblica n. 9. Tale trasferimento ha generato una diminuzione del valore del fabbricato, in conseguenza della riduzione del canone di affitto, e una dismissione di mobili, arredi e impianti elettronici.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non presente la fattispecie.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non presente la fattispecie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione

€/migliaia

Voci/Valutazione	Totale al 31/12/2024		Totale al 31/12/2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	58		116	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	58	-	116	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	58	-	116	-
Totale	58	-	116	-

La voce ammonta a 58 migliaia di euro ed è costituita dagli investimenti sostenuti per l'acquisto di licenze e software di utilità pluriennale al netto degli ammortamenti.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

€/migliaia	
	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	116
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	16
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	74
C.3 Rettifiche di valore	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	58

Le variazioni in diminuzione pari a 74 migliaia di euro sono dovute esclusivamente agli ammortamenti dell'esercizio.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Null'altro da segnalare.

SEZIONE 10 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

€/migliaia						
Attività Fiscali	Totale al 31/12/2024			Totale al 31/12/2023		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Attività fiscali correnti		21	20		63	14
Attività fiscali anticipate	620	35		872	82	
Totale attività fiscali	620	56	20	872	145	14

La voce Attività fiscali è pari a 696 migliaia di euro (1.031 migliaia di euro al 31/12/2023).

Le attività fiscali anticipate, aventi impatto a conto economico, sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi, nel momento in cui sarà reso deducibile

l'onere economico che le ha generate. Sulla base dei piani futuri, non si ravvisano problematiche in merito alla recuperabilità delle imposte anticipate iscritte.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Al 31 dicembre 2024 la Società non presenta Passività fiscali correnti.

Di seguito si riporta la movimentazione del 2024 in merito alle imposte anticipate.

10.3 Variazione attività fiscali anticipate (in contropartita del conto economico)

	€/migliaia	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	964	960
2. Aumenti	209	93
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	209	93
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(511)	(89)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(511)	(89)
b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	-	-
b) altre	0	
4. Importo finale	662	964

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214 del 2011 (in contropartita del conto economico)

Non presente la fattispecie.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non presente la fattispecie.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	€/migliaia	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	(10)	0
2. Aumenti	3	(10)
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3	(10)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	(7)	(10)

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' NON CORRENTI, GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	€/migliaia	
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Crediti verso fornitori	450	617
Altre	7	410
Risconti attivi	328	413
Depositi cauzionali	7	7
Altri Crediti	1.170	334
Totale attività	1.962	1.781

La voce ammonta 1.962 migliaia di euro (1.781 migliaia di euro al 31/12/2023).

La voce evidenzia un incremento di 181 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, riconducibile in parte

alla voce “altri crediti”, composta da credito per imposta di bollo, fatture da emettere, anticipi clienti da addebitare agli agenti e credito nei confronti di Pitagora Spa, per crediti ceduti.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA’ FINANZIARE VALUTARE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

(€/migliaia)

Voci	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	0			977		
2. Debiti per leasing			246			199
3. Altri debiti		44	22		1.783	74
Totale	0	44	268	977	1.783	273
Fair value-livello 1						
Fair value-livello 2						
Fair value-livello 3	0	44	268	977	1.783	273
Totale Fair value	0	44	268	977	1.783	273

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce 10 del Passivo al 31 dicembre 2024 presenta un saldo di 312 migliaia di euro con un decremento di 2.721 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2023, riconducibile in parte alla voce “verso banche” e in parte alla voce “verso società finanziarie”.

Debiti verso Banche

La voce ammonta a 463 euro (977 migliaia di euro al 31/12/2023) con un decremento pari a 977 migliaia di euro.

Debiti verso enti finanziari

La voce ammonta a 44 migliaia di euro. Tale posta accoglie debiti relativi a ristori riconosciuti ai clienti e da restituire alla cessionaria Pitagora S.p.A. che li ha a questi anticipati.

Debiti verso clientela

Il saldo di 268 migliaia di euro al 31/12/2024 (273 migliaia di euro al 31/12/2023) è comprensivo dalle passività finanziarie a seguito dell’iscrizione dei diritti d’uso riferiti ai locali e agli automezzi locati.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non presente la fattispecie.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Non presente la fattispecie.

1.4 Debiti strutturati

Non presente la fattispecie.

1.5 Debiti per leasing finanziario

(€/migliaia)

Voci	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Debiti per Leasing						
1.1 Locazione immobili						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi						
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi						
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno						
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni						
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni			218			159
g) Oltre 10 anni						
1.2 Locazione autovetture						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi						
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi						
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno						
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni			28			40
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni						
g) Oltre 10 anni						
1.2 Locazione macchinari uso ufficio						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi						
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi						
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno						
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni						
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni						
g) Oltre 10 anni						
Totale			246			199

A seguito dell'adozione degli IFRS16 a decorrere dal 1° Gennaio 2019, la società ha provveduto ad iscrivere come leasing i contratti di locazione.

La voce presenta un saldo di debiti per leasing di 246 migliaia di euro così composta:

- debito per locazione immobili per un valore complessivo di 218 migliaia di euro;
- debito per locazione autovetture per un valore complessivo di 28 migliaia di euro.

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE ED ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	€/migliaia	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Risconti passivi	5	8
Debiti verso compagnie assicurative	323	364
Fornitori e agenti per fatture emesse e da ricevere	2.991	1.277
Debito per consolidato Fiscale		
Debito per Gruppo IVA	1	1
Altre passività per svalutazione garanzie e impegni		
Debiti verso Fondi pensione	6	8
Debiti verso personale	49	59
Debiti verso enti previdenziali	80	74
Debiti verso Erario	145	45
Debiti diversi	28	5
Totale passività	3.628	1.842

La voce ammonta a 3.628 migliaia di euro (1.842 migliaia di euro al 31/12/2023).

La voce evidenzia un aumento di 1.786 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Il saldo della voce è composto principalmente da:

- debiti verso fornitori e agenti per fatture ricevute e da emettere pari a 2.991 migliaia di euro, (1.277 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- debiti verso le compagnie assicurative, 323 migliaia di euro, relativamente a premi assicurativi sulle polizze vita e/o impiego sottoscritte dalla Società a copertura dell'eventuale rischio sui finanziamenti erogati alla clientela, (364 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- debiti verso istituti previdenziali, 80 migliaia di euro, quali contributi relativi al personale dipendente ed amministratori, (74 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- debiti verso personale dipendente, 49 migliaia di euro, relativamente a retribuzioni, ferie maturate alla data del 31/12/2024 ma non ancora pagate o godute, (59 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- debiti verso erario ammontano a 145 migliaia di euro (45 migliaia di euro lo scorso esercizio) riferiti in particolare a Ritenute d'Acconto da versare e all'imposta sostitutiva applicata sui finanziamenti erogati nell'esercizio;

- debiti verso fondi pensione ammontano a 6 migliaia di euro, (8 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- debiti diversi, la cui voce ammonta a 28 migliaia di euro, (5 migliaia di euro lo scorso esercizio).

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	€/migliaia	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	101	107
B. Aumenti	25	17
B.1 Accantonamento dell'esercizio	14	17
B.2 Altre variazioni in aumento	11	
C. Diminuzioni	(81)	(23)
C.1 Liquidazioni effettuate	(75)	(23)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(6)	
D. Rimanenze finali	45	101

La voce presenta un saldo pari a 45 migliaia di euro (101 migliaia di euro al 31/12/2023).

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi richieste dalle metodologie attuariali utilizzate per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2024 sono:

Ipotesi Demografiche

Probabilità annue di eliminazione dovute alla morte: sono state adottate le tavole nazionali IPS55 predisposte dall'ANIA. Tali tavole derivano da recenti studi sulla sopravvivenza condotti dall'ANIA; in particolare si basano sulla proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione.

Probabilità annue di eliminazione dovute all'inabilità: sono state adottate le tavole nazionali INPS 2000.

- Turnover: 3,00%
- Probabilità annua di anticipazione del TFR: 2,00%

L'età di pensionamento è stata determinata, sulla base della data di prima assunzione di ogni dipendente, considerando la prima finestra utile secondo le attuali regole per il pensionamento INPS, tenendo in considerazione l'attuale legge in materia pensionistica.

In caso di reperibilità della data di inizio contribuzione all'INPS, si concordano con la Società delle ipotesi di età prima assunzione distinte per qualifica professionale.

Ipotesi Economiche e Finanziarie

I parametri economici e finanziari presi in considerazione sono stati determinati tenendo conto che i calcoli attuariali riguardano prospettivamente il lungo periodo. Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

- Tasso annuo di interesse o di attualizzazione: 3,38%
- Tasso di inflazione: 2,50%

La Società, inoltre, come previsto dal Principio contabile IAS 19, ha predisposto una specifica analisi di sensitività sulle ipotesi attuariali utilizzate per la valutazione del TFR, a fronte della quale non sono emersi impatti significativi.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	€/migliaia	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	303	917
4.2 oneri per il personale	10	
4.3 altri	397	741
Totale	710	1.658

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 710 migliaia di euro (1.658 migliaia di euro al 31/12/2023) e sono di seguito dettagliati nella sottosezione 10.6 – Fondi per rischi e oneri: altri fondi.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	€/migliaia			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			1.658	
B. Aumenti			698	
B.1 Accantonamento dell'esercizio			688	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			10	
C. Diminuzioni			1.645	
C.1 Utilizzo nell'esercizio			1.645	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Esistenze finali			710	

Nelle altre variazioni in diminuzione vengono riportati gli storni dei fondi nel caso in cui, nel corso dell'esercizio, siano venuti meno, in tutto o in parte, i motivi degli accantonamenti ai fondi effettuati in precedenza.

10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Non presente la fattispecie

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non presente la fattispecie

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non presente la fattispecie

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono principalmente rappresentati da:

- oneri futuri per potenziali ristori da effettuarsi ai clienti in caso di estinzioni anticipate per 339 migliaia di euro. Tale accantonamento è in previsione di potenziali oneri futuri in conseguenza della già richiamata sentenza della Corte Costituzionale n.263 del 22 dicembre 2023 relativamente alla c.d. “sentenza Lexitor”;
- 58 migliaia di euro, quale accantonamento relativo all’indennità di fine mandato calcolata sulle provvigioni maturate verso la rete agenziale;
- oneri futuri per spese al personale per 10 migliaia di euro.
- oneri futuri riferiti a controversie in corso per 303 migliaia di euro (82 migliaia di euro lo scorso esercizio).

SEZIONE 11 – PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160, 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	€/migliaia	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Capitale	3.900	3.900
1.1 Azioni ordinarie	3.900	3.900
1.2 Altre azioni (da specificare)		

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale ammonta a 3.900 migliaia di euro.

11.2 Azioni proprie: composizione

Non presente la fattispecie

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Al 31 dicembre 2024, come al 31 dicembre 2023, tale voce è pari a zero.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Al 31 dicembre 2024, come al 31 dicembre 2023, tale voce è pari a zero.

11.5 Altre informazioni

€/migliaia

Descrizione	Totale al 31/12/2024				
	Riserva Legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Riserve da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali		0	(184)	10	(174)
B. Aumenti			0	4	4
B.1 Attribuzioni di utili					
B.2 Altre variazioni			0	4	4
C. Diminuzioni	0	0	766		766
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni		0	766		766
D. Esistenze finali	0	0	(950)	14	(936)

Per maggiori dettagli, come previsto dall'Art. 2427 c. 7 bis del Codice Civile, si rimanda alla parte D sezione 7 "Altri dettagli informativi".

Altre informazioni

1.Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Non si evidenziano impegni e garanzie rilasciate.

2.Altri impegni e garanzie rilasciate

Non si evidenziano impegni e garanzie rilasciate.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

€/migliaia					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		15		15	38
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche			1	1	1
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela					
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	-	15	1	16	39
di cui: interessi attivi su attività impaired		9			
di cui: interessi attivi su leasing					

La voce ammonta a 16 migliaia di euro, ed include gli interessi attivi sui finanziamenti erogati e sui crediti verso le banche.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci	Debiti	Titoli	Altre operazi	€/migliaia	
				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	(9)			(9)	(99)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(9)			(9)	(8)
1.3 Debiti verso clientela					0
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	(2)			(2)	(4)
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(20)			(20)	(111)
<i>leasing</i>	(9)			(9)	(8)

La voce ammonta a 20 migliaia di euro (111 migliaia di euro al 31/12/2023) e risulta così composta:

- 9 migliaia di euro, quali interessi passivi su utilizzi bancari;
- 9 migliaia di euro, quali interessi passivi relativi debiti per leasing.
- 2 migliaia di euro, quali interessi passivi relativi altre passività.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCE 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio/Settori	€/migliaia	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Operazioni di leasing finanziario		
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo	22	62
d) Garanzie rilasciate		
e) Servizi di:		
'- gestione fondi per conto terzi		
'- intermediazione in cambi		
'- distribuzione prodotti		
'- altri		
f) Servizi di Incasso e pagamento		
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) Altre commissioni		
'- commissioni su polizze assicurative		
'- altre	0	2
Totale	23	64

La voce ammonta a 23 migliaia di euro (64 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

In tale voce sono iscritte le commissioni attive riconosciute alla Società sui finanziamenti di cessione del quinto per 22 migliaia di euro. Le altre commissioni attive, 428 euro, riguardano rimborsi ricevuti da parte delle Compagnie Assicuratrici dei premi non goduti a seguito dell'estinzione anticipata.

2.2. Commissioni passive: composizione

Dettaglio / Settori	€/migliaia	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni		
provvigioni e contributi ad agenti	(14.712)	(10.021)
commissioni di segnalazione		
<i>reversal</i> provv. e commiss. riscontate		
premi polizze credito		
altre commissioni passive	(14)	(8)
Totale	(14.726)	(10.029)

La voce ammonta a 14.726 migliaia di euro (10.029 migliaia di euro nel 2023).

Le provvigioni pari a 14.712 migliaia di euro riguardano le provvigioni passive dirette da riconoscere alla rete agenziale.

Le altre commissioni passive, 14 migliaia di euro, riguardano principalmente le provvigioni passive riconosciute alla rete agenziale per intermediazione creditizia di prodotti di terzi.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI PROVENTI SIMILI – VOCE 70

La società non ha ricevuto dividendi o proventi simili.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

					€/migliaia
Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	4.446	19.008	(4.795)	(79)	18.580
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	4.446	19.008	(4.795)	(79)	18.580
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
4.2 Derivati su crediti <i>di cui: coperture naturali connesse con la fair</i>					
Totale	4.446	19.008	(4.795)	(79)	18.580

In tale voce sono ricompresi:

- plusvalenze da valutazione al fair value per 4.446 migliaia di euro;
- utili da negoziazione relativi alla cessione di crediti pro-soluto e alle operazioni di cartolarizzazione per 19.008 migliaia di euro;
- minusvalenze da valutazione al fair value per 4.795 migliaia di euro;

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

Non presente la fattispecie

SEZIONE 6 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utile (perdita) da cessione/riacquisto: composizione

Non presente la fattispecie

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al Fair Value

Non presente la fattispecie

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value

Non presente la fattispecie

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
1. Crediti verso banche							200				200	0
- per leasing							200				200	0
- per factoring												
- altri crediti												
2. Crediti verso società finanziarie											0	0
- per leasing											0	0
- per factoring											0	0
- altri crediti											0	0
3. Crediti verso clientela:	0			(24)			1		1		(22)	(56)
- per leasing				(24)							(22)	(56)
- per factoring				(24)			1		1		(22)	(56)
- per credito al consumo	0											
- prestiti su pegno												
- altri crediti											0	0
C. Totale	0	0	0	(24)			201	0	2		178	(56)

La voce ammonta a 178 migliaia di euro (56 migliaia di euro nel 2023) ed è composta dalle rettifiche e riprese di valore dei Crediti verso Clientela e verso Banche.

SEZIONE 9 – UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

Non presente la fattispecie

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

La voce ammonta a 3.226 migliaia di euro, con un incremento pari a 461 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, in particolare:

Descrizione	€/migliaia	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese per il personale	(1.287)	(1.104)
Altre spese amministrative	(1.939)	(1.661)
Totale	(3.226)	(2.765)

10.1 Spese per il personale: composizione

La voce ammonta 1.287 migliaia di euro (1.104 lo scorso esercizio) e ricomprende tutti i costi del personale così determinati:

Voci/settori	€/migliaia	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(523)	(547)
b) oneri sociali	(137)	(179)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(42)	(37)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(14)	(16)
2. Altro personale in attività	(3)	(68)
3. Amministratori e Sindaci	(206)	(301)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	90	70
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(451)	(25)
Totale	(1.287)	(1.104)

10.2 Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

La seguente tabella illustra il numero totale degli addetti e la media annua.

Livello	dipendenti al 31/12/2023	assunzioni	cessazioni	passaggi di categoria	dipendenti al 31/12/2024	media annua
impiegati	12		(4)		8	14
quadri	3		(3)		0	1
dirigenti	0				0	0
totale	15	0	(7)	0	8	15

10.3 Altre spese amministrative: composizione

€/migliaia		
Altre spese amministrative	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
Altre spese generali	(897)	(586)
Assicurazioni	(10)	(17)
Cancelleria e acquisto materiale vario	(3)	(4)
Canoni di locazione	(6)	(16)
Spese automezzi, carburanti e autostrade	(1)	(6)
Corrieri, trasporti e viaggi		
Noleggi diversi (software, hardware - consulenze EDP)	(8)	(12)
Noleggio auto		
Pulizie uffici	(2)	(24)
Spese postali, trasporti e viaggi	(81)	(65)
imposte indirette e tasse	(8)	(6)
Informazioni commerciali	(217)	(284)
Contributo rete agenziale (Enasarco/FIRR)		
Contributi Oneri Associativi	(48)	(53)
Spese bancarie e postali	(30)	(26)
Spese di consulenza e legali	(308)	(105)
Spese di manutenzione e applicativi	(13)	(194)
Spese di notifica contratti	(23)	(22)
Servizi Professionali	(156)	(127)
Spese di Pubblicità e rappresentanza	(31)	(9)
Utenze varie	(1)	(8)
Costi relativi a leasing a breve termine (IFRS16)	(22)	(42)
- Locazione immobili	(9)	(17)
- Locazione autovetture	(13)	(26)
Spese per gestione incassi rate (outsourcing)	0	(0)
Spese per revisione interna (outsourcing)		
Spese per revisione contabile	(62)	(47)
Spese Telefoniche	(11)	(9)
Totale	(1.939)	(1.661)

Le altre spese amministrative al 31/12/2024 ammontano a 1.939 migliaia di euro con un incremento di 277 migliaia di euro verso l'esercizio 2023.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate

Non si segnalano ulteriori informazioni rispetto a quanto riportato al punto 11.3 “Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri”

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non si segnalano ulteriori informazioni rispetto a quanto riportato al punto 11.3 “Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri”

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Gli accantonamenti netti dell'esercizio sono relativi a:

- 84 migliaia di euro, quale accantonamento relativo ai fondi per oneri futuri;
- 64 quale accantonamento relativo all'indennità di fine mandato, calcolata sulle provvigioni maturate verso la rete agenziale;
- 312 migliaia di euro, quale accantonamento fondo oneri per rimborsi estinzioni anticipate. Tale accantonamento è in previsione di potenziali oneri futuri in conseguenza della già richiamata sentenza della Corte Costituzionale n.263 del 22 dicembre 2023 relativamente alla c.d. "sentenza Lexitor";
- 221 migliaia di euro, quale accantonamento per controversie in corso.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

				€/migliaia
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	(72)			(72)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(35)			(35)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	(107)			(107)

La voce ammonta a 107 migliaia di euro, per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 190
13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

€/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento 1.1 di proprietà 1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	(74)			(74)
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(74)	0	0	(74)

La voce ammonta a 74 migliaia di euro, per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

€/migliaia

Altri oneri di gestione	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Altri oneri non ricorrenti	43	189
Minusvalenze da vendite beni e partecipazioni	0	1
Totale altri oneri di gestione	43	190

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

€/migliaia

Altri proventi di gestione	31/12/2024	31/12/2023
altri proventi non da intermediazione recupero spese su finanziamenti	477	35
altri proventi non ricorrenti Sopravvenienze attive diverse	15	407
Totale altri proventi di gestione	492	442

La voce ammonta a 492 migliaia di euro (442 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

SEZIONE 15 – UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

Non presente la fattispecie

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Non presente la fattispecie

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Non presente la fattispecie

SEZIONE 18 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250
18.1 Utile (perdita) da cessione di investimenti: composizione

€/migliaia		
Utile(perdita) da cessione di investimenti	31/12/2024	31/12/2023
A. Immobili	11	
-Utile da cessione	18	
-Perdite da cessione	(7)	
B. Altre attività		
- Utile da cessione		
-Perdite da cessione	0	
Totale	11	0

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIONE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

€/migliaia		
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		11
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	345	-5
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	345	6

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Valori	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
IMPOSTE SULL'UTILE LORDO DI ESERCIZIO	415	114	27,50%	23	5,57%
Interessi passivi non deducibili	0	0		0	
Rettifiche di crediti aumento	7	2		0	
Rettifiche di crediti diminuzione IRES	(2.965)	(815)		(165)	
Rettifiche di crediti/plusvalenze su crediti IRAP		0		0	
Fondo rischi ed oneri	396	109		22	
Altre rettifiche Ires aumento	112	31			
Altre rettifiche Ires diminuzione	(1)	(0)			
Rettifiche FTA Ifrs9	0	0		0	
Spese per il personale	(683)			(38)	
Altre rettifiche ai fini IRAP	3.594			200	
ACE	0	0			
Totale variazioni imposte rispetto a quelle calcolate sull'utile lordo		(674)		19	
Imposte sul reddito dell'esercizio ed aliquota fiscale effettiva		0		43	
variazione imposte correnti esercizi precedenti		0			
variazioni anticipate		254		48	
variazioni differite		0			
crediti d'imposta generati nell'esercizio		0			
TOTALE IMPOSTE		254		91	
Totale imposte complessive		345	83,03%		

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato

SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Si precisa che la tabella accoglie esclusivamente interessi attivi e commissioni attive verso la clientela.

Voci / controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
	1 Leasing finanziario							
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			15			22	38	
- prestiti personali			4					
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			11			22	34	
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			15	0	0	22	34	101

21.2 Altre informazioni

Alla data di bilancio non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL’OPERATIVITA’ SVOLTA

A. Leasing (LOCATORE)

Alla data di bilancio non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

B. Factoring e cessione di crediti

Alla data di bilancio non risultano effettuate operazioni di Factoring

C. Credito al consumo

Il credito al consumo, iscritto all’interno dei “Crediti verso clientela” nelle voci di bilancio “attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, al 31 dicembre 2024 ammonta a 1.478 migliaia di euro. Si specifica che, per effetto della traslazione dei crediti della Cessione del Quinto dal cliente alle Aziende Terze Cedute, in caso di disfunzione nel rapporto che determina dei ritardi nella retrocessione delle rate, o dal cliente alle Assicurazioni, in caso di sinistro vita, i relativi crediti sono classificati in altri finanziamenti e di conseguenza non sono di seguito esposti.

Inoltre l’allocazione dei crediti nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, in linea con quanto previsto dalla normativa di Bilancio “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” con aggiornamento del 28 novembre 2024 e dalla Circolare 217 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL – 23° aggiornamento”, non prevede l’applicazione delle regole relative alla qualità del credito e di conseguenza tali attività sono convenzionalmente esposte tra le attività non deteriorate.

C.1 - Composizione per forma tecnica

€/migliaia

	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	1.474	1	1.473	3.737	9	3.729
- Prestiti personali	13	-	13	9	2	8
- Prestiti finalizzati						
- Cessione del quinto	1.461	1	1.460	3.728	7	3.721
2. Deteriorate	82	77	5	85	54	30
Prestiti personali	82	77	5			
- sofferenze	-	-	-			
- inadempienze probabili	-	-	-			
- esposizioni scadute deteriorate	82	77	5	85	54	30
Prestiti finalizzati	-	-	-			
- sofferenze	-	-	-			
- inadempienze probabili	-	-	-			
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-			
Cessione del quinto	-	-	-			
- sofferenze	-	-	-			
- inadempienze probabili	-	-	-			
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-			
Totale	1.556	78	1.478	3.822	63	3.759

C.2 Classificazione per vita residua e qualità

€/migliaia

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
- fino a 3 mesi	23	36	5	-
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	5	6	-	-
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	601	350	-	20
- oltre 5 anni	844	3.336	-	10
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	1.473	3.729	5	30

C.3 Altre informazioni

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

D. Garanzie rilasciate e impegni

Alla data di bilancio non risultano garanzie rilasciate ed impegni assunti.

E. Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica

Alla data di bilancio la Società non effettua servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica.

F. Operatività con fondi di terzi

Alla data di bilancio la Società non effettua operatività con fondi di terzi.

G. Operazioni di prestito su pegno

Alla data di bilancio la Società non effettua operazioni di prestito su pegno.

H. Obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond)

Alla data di bilancio la Società non possiede obbligazioni garantite (Covered Bond).

I. Altre attività

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

A – Operazioni di cartolarizzazione

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

B – Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

C – Operazioni di cessione

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Per Sistema di Controlli Interni s'intende l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare efficacia ed efficienza ai processi aziendali e a garantire la conformità della condotta aziendale alla normativa vigente, nonché l'attendibilità delle informazioni di carattere economico gestionale che contribuiscono alla definizione delle strategie aziendali.

Per agevolare il raggiungimento di tali obiettivi, We Finance ha recepito il Regolamento del Gruppo CRAsti del Sistema dei Controlli Interni che, in coerenza con le disposizioni normative vigenti, ha lo scopo di disciplinare l'architettura, ruoli e responsabilità, flussi informativi.

Il Gruppo CRAsti si è dotato di sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi ritenuti adeguati e coerenti con la natura, la complessità e le dimensioni delle attività svolte sia a livello di singola Società sia con riferimento al Gruppo complessivamente considerato attraverso la definizione di linee guida in materia di rischi aziendali, sia per le politiche di governo dei rischi sia per i processi operativi di gestione dei medesimi.

Gli Organi aziendali di ciascuna Società del Gruppo, secondo le proprie competenze, hanno il compito di dare attuazione al "governo del rischio", tenendo conto della propria realtà aziendale e di garantire un adeguato livello di comunicazione.

Il modello adottato agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una "cultura del rischio integrata", in relazione alle diverse tipologie di rischio.

Al fine di favorire inoltre l'integrazione del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo e garantirne il corretto funzionamento, il Gruppo ha adottato un Framework metodologico per la gestione integrata dei rischi operativi, di compliance e reputazionali. Inoltre, ha previsto nella regolamentazione interna il confronto periodico tra i Responsabili delle Funzioni di controllo, il coordinamento delle rispettive attività e l'eliminazione di discrasie, carenze o sovrapposizioni nelle diverse attività di controllo.

In particolare, le Funzioni Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Convalida della Capogruppo svolgono la gestione diretta delle rispettive attività di controllo su tutte le Aziende del Gruppo, ferme restando le competenze e le responsabilità degli Organi delle singole Società controllate.

Conformemente a quanto disposto dalla normativa di vigilanza, sono stati nominati, all'interno di We Finance, i Referenti per tali attività esternalizzate che (i) supportano la funzione aziendale di controllo esternalizzata, (ii) riportano funzionalmente alla funzione di controllo esternalizzata e (iii) segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

Con riferimento ai controlli di terzo livello, la Funzione Internal Audit della Capogruppo ha compiti e responsabilità di supervisione per l'intero perimetro di Gruppo in materia di controlli di III livello. La funzione di Internal Audit è esternalizzata presso la Controllante Pitagora.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo si articola su tre livelli e prevede il coinvolgimento di diverse strutture aziendali:

- Controlli di primo livello (o di linea);
- Controlli di secondo livello (o di gestione dei rischi);
- Controlli di III livello (o di revisione interna)

➤ **Controlli di I livello (o di linea)**

I controlli di primo livello sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento dei processi operativi. Essi sono demandati alle strutture organizzative e possono essere di linea (ovvero svolti dall'unità operativa o durante le attività di back office) o gerarchici (ovvero svolti dal Line Management che ha poteri e responsabilità di supervisione). Tali controlli si classificano, in funzione dell'ambito di controllo, in controlli i) informatici ovvero sistema di sicurezza informatica e controlli inseriti direttamente nelle procedure informatiche; ii) controlli di processo formalizzati attraverso la regolamentazione dei processi lavorativi, individuando fasi, attività e la loro sequenza logico-temporale; iii) controlli settoriali: di tipo contabile ed extra-contabile eseguiti da ciascuna unità organizzativa in base alla propria attività.

Controlli di linea (o di primo livello) sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne di Pitagora (Regolamenti, Policy, Procedure, Disposizioni normative e operative, Circolari, ecc.) che declinano i contenuti dei controlli stessi in termini di obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione, evidenze del controllo e altri elementi rilevanti.

➤ **Controlli di II livello (o sulla gestione dei rischi)**

I controlli di secondo livello hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali e la conformità alle norme dell'attività operativa, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali controlli sono demandati alle Funzioni Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Convalida. Esse concorrono, a livello aziendale e di Gruppo, alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi.

Le Funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti e distinte dalle funzioni operative e sono soggette a verifica da parte della revisione interna.

In Pitagora, il presidio in ambito Compliance e Antiriciclaggio è svolto dal Referente che supporta la relativa Funzione di Capogruppo nella gestione e controllo del rischio di non conformità alle norme e nella prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Inoltre, supporta la relativa Funzione di Capogruppo nell'analisi di conformità alle norme dei processi aziendali, nella valutazione ex ante di avvio di nuove iniziative e nuovi prodotti o servizi e nella verifica del corretto adempimento degli obblighi in materia di normativa antiriciclaggio.

Il Referente della Funzione Risk Management supporta la relativa Funzione di Capogruppo nel verificare che il livello dei singoli rischi della Società rispetti il Risk Appetite definito dal Gruppo. Il Referente presidia, per quanto di competenza, le attività finalizzate alla redazione del processo ICAAP di Gruppo e monitora, con cadenza trimestrale, i rischi aziendali ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

Il Referente collabora, altresì, con le funzioni di Capogruppo per garantire un'efficace gestione e controllo del rischio operativo.

La Società ha nominato un proprio Data Protection Officer (DPO), ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati n. 2016/679 ("GDPR").

➤ **Controlli di III livello (o di revisione interna)**

I controlli di terzo livello hanno l'obiettivo di individuare eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare sistematicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in

termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Sistema Informatico (ICT audit), con cadenza determinata in relazione alla natura e all'intensità dei diversi rischi.

In Pitagora, l'attività di revisione interna compete al Servizio Internal Audit che dipende gerarchicamente e funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione della Società. Riferisce direttamente agli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Collegio Sindacale) senza restrizioni o intermediazioni.

Con riferimento ai processi aziendali, al Servizio spetta la verifica circa l'adeguatezza delle regole e la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del governo dei rischi e dei meccanismi di controllo nonché la verifica dell'osservanza delle regole e dell'applicazione dei controlli che governano i singoli processi aziendali. Al Servizio compete altresì lo svolgimento delle verifiche ispettive, a distanza ed in loco, sui rischi aziendali e sulla regolarità delle attività operative svolte dalla rete di vendita.

Il Servizio opera in assoluta autonomia e indipendenza dalle altre Unità Organizzative della Società. Infine, condivide con le altre Funzioni di Controllo di Gruppo lo stato avanzamento delle attività, le anomalie di particolare rilevanza emerse nel corso delle verifiche svolte nonché aggiornamenti periodici sulle valutazioni/misurazioni dei rischi e sull'adeguatezza dei controlli.

Nell'ambito delle attività di coordinamento previste per le società del Gruppo il Responsabile della Funzione Internal Audit relaziona e si confronta periodicamente al Responsabile della Funzione di Revisione Interna della Capogruppo.

Al Responsabile della Funzione è attribuito il compito di Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*).

3.1 RISCHIO DI CREDITO

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio che il debitore non sia in grado di adempiere ai suoi obblighi di pagamento di interessi e di rimborso del capitale nei confronti della parte creditrice e si manifesta come la probabilità che si verifichi una riduzione del valore della posizione creditizia a seguito di un peggioramento del merito creditizio del debitore, dovuto ad un evento quale lo sconfinco, il verificarsi di un evento di sinistro o l'omologa da parte dell'OCC di una procedura di sovraindebitamento

La valutazione delle possibili perdite in cui la parte creditrice potrebbe incorrere relativa alla singola esposizione creditizia è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche - finanziarie generali e gli eventi legati al debitore.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Per la Società, il rischio si manifesta principalmente in relazione alla propria attività caratteristica di concessione di finanziamenti alla clientela "retail" e particolarmente nei confronti delle Aziende terze cedute, laddove una loro difficoltà economica metta a rischio la continuità di stipendio per i dipendenti, e di solvibilità delle compagnie assicurative che coprono i rischi di perdita di impiego e caso morte del contraente.

Le strategie e le politiche di concessione del credito della Società sono improntate alla massima prudenza e sono orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con il cliente. Tale obiettivo si realizza attraverso l'accurata selezione dei clienti, la diversificazione del portafoglio e il controllo sistematico della qualità delle garanzie rilasciate. In particolare, per quanto riguarda il rischio di credito, il modello originate

to distribuite e la particolare forma tecnica della cessione del quinto - la cui perdita attesa risulta essere fortemente mitigata dalla presenza della garanzia del TFR e dalle coperture assicurative - permettono di contenere l'esposizione della Società a tale rischio.

Al fine di perseguire una gestione efficace e prudente del rischio di credito, la Società si è dotata di sistemi volti alla corretta individuazione, misurazione e gestione del rischio stesso.

Si ricorda che il business model della Società è quello di erogare crediti e successivamente procedere alla loro cessione pro-soluto nell'ambito dell'Accordo Quadro con la Controllante Pitagora.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie si classificano in stadi a seconda dalla qualità del credito e della variazione del merito creditizio della controparte. Le attività del primo stadio sono quelle per le quali non si è riscontrata una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla registrazione iniziale del credito. Nel secondo stadio sono classificate attività finanziarie che hanno fatto registrare una variazione significativa del rischio di credito della controparte, al pari delle attività del terzo stadio le quali, a differenza di quelle del secondo, si possono considerare deteriorate. Rientrano tra le attività deteriorate:

- a) le scadute deteriorate (Past Due)
- b) le inadempienze probabili (UTP)
- c) le sofferenze (di firma e di cassa)

Le inadempienze probabili (UTP) di cui al punto sub b), sono tali all'esito di un giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie (c.d. criterio dell'"unlikely to pay" – cfr. paragrafo 145 degli ITS su "Forbearance and Non-Performing Exposures").

Le sofferenze, di cui al punto sub c), sono esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Le attività scadute e/o sconfinanti deteriorate, di cui al punto sub a), comprendono esposizioni per cassa per le quali l'azienda ha monitorato e rilevato una condizione di inadempimento persistente.

La Circolare 217 "Segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" di Banca d'Italia definisce le "esposizioni oggetto di concessione" all'interno della sezione "7. Qualità del credito" dalla quale sono escluse le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ma, per una maggiore chiarezza informativa, si riportano di seguito le politiche di concessione applicate anche ai crediti iscritti in tale voce e i relativi effetti.

La Società non rilascia concessioni volontarie.

Vengono identificate come "concessioni" esclusivamente le attività finanziarie per le quali vi sia una situazione di sovra-indebitamento ufficializzata da un provvedimento di omologazione da parte dell'Autorità Giudiziaria.

Alla data di chiusura del bilancio non è presente la casistica di pratiche con concessione.

Informativa di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	€/migliaia					
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	5	-	654	659
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	-	-	5	-	654	659
Totale (T-1)	-	-	30	-	1.513	1.543

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	82	77	5		654	0	654	659
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (T)	82	77	5		654	0	654	659
Totale (T-1)	85	54	30		1.514	2	1.513	1.543

Per fornire una maggiore informativa nella seguente tabella si espongono i valori relativi alle attività finanziarie valutate al fair value che presentano delle disfunzioni nel rapporto e che nelle altre parti del presente documento sono indicate convenzionalmente, come previsto dalla normativa di riferimento emanata da Banca d'Italia, tra le attività non deteriorate.

Portafogli/qualità	€/migliaia		
	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze Cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	16	1.451
2. Derivati di copertura			
Totale (T)	2	16	1451
Totale (T-1)	69	234	3630

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13	-				-						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione										5		
TOTALE (T)	13	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-
TOTALE (T-1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale							
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate													
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. Rilasciate impaired acquisti e/o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali		2	-	-	-	-	-	-	-	-	54	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	56
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		-														X	X	X	X	X				
Cancellazioni diverse dai write-off		0				0					0										0	-	0	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(1)			0	0			0		23		(24)								0	-	0	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni		-				-					-													
Cambiamenti della metodologia di stima		-				-					-													
Write-off non rilevati direttamente a conto economico		0				0					0										-	-	0	
Altre variazioni		0	0			0					0										0	-	0	
Rettifiche complessive finali		1	-	-	-	-	-	-	-	-	77		-	24	-						-	-	-	78
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off		(2)				-					0										-	-	-	(2)
Write-off rilevati direttamente a conto economico		0				0					0										-	-	-	0

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

€/migliaia

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
TOTALE (T)	-	-	-	-	-	-
TOTALE (T-1)					85	

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA	2.440	2.440	-	-	-	-	-	-	2.440	
a) Deteriorate	-	X				X				
b) Non deteriorate	2.440	2.440	X				X		2.440	
A.2 ALTRE	619	619	-	-	-	-	-	-	619	
a) Sofferenze	-	X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
b) Inadempienze probabili	-	X			-	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X			-	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-			X				X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	619	619		X				X	619	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
TOTALE A	3.059	3.059	-	-	-	-	-	-	3.059	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate		X				X				
a) Non deteriorate	-	-		X				X		
TOTALE (B)	-	-							-	
TOTALE (A+B)	3.059	3.059	-	-	-	-	-	-	3.059	

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio non vi sono esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie.

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Nulla da aggiungere di cui al punto precedente.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nulla da aggiungere di cui al punto precedente.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	82	X	-	82	77	X	-	77	-	5
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.497	1.497	-	X	1	1	-	X	-	1.496
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
TOTALE A	1.579	1.497	-	82	78	1	-	77	-	1.501
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
a) Non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	1.579	1.497	-	82	78	1	-	77	-	1.501

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	€/migliaia		
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	85
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	3
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	2
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	1
D. Esposizione lorda finale	-	-	82
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Nulla da aggiungere di cui al punto precedente.

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	54	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	24	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	24	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	1	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	1	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	77	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

€/migliaia

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							736	736
- Primo stadio							654	654
- Secondo stadio							-	-
- Terzo stadio							82	82
- Impaired acquisite o originate							-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value							-	-
- Primo stadio							-	-
- Secondo stadio							-	-
- Terzo stadio							-	-
- Impaired acquisite o originate							-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione							-	-
- Primo stadio							-	-
- Secondo stadio							-	-
- Terzo stadio							-	-
- Impaired acquisite o originate							-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	736	736
D. Impegni a erogare fondi e garanzie							-	-
- Primo stadio	-	-					-	-
- Secondo stadio		-					-	-
- Terzo stadio							-	-
- Impaired acquisite o originate							-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C + D)	-	-	-	-	-	-	736	736

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Nulla da aggiungere di cui al punto precedente.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Alla data di bilancio non vi sono attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

I finanziamenti erogati dalla società sono tutti riferibili al settore di attività economica "famiglie consumatrici", ma per effetto della traslazione del credito in capo all'Azienda Terza Ceduta o in capo all'Assicurazione sono ripartiti come di seguito evidenziato:

Esposizioni/Controparti	€/migliaia				
	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	Società non finanziarie	Famiglie
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	5	3.060	-	25	1.477
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (T)	5	3.060	-	25	1.477
Totale (A+B) (T-1)	109	-	-	34	3.759

9.2 Distribuzioni delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA				
	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Totali
	Espos. netta	Espos. netta	Espos. netta	Espos. netta	Espos. netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	3.478	325	518	246	4.567
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	3.478	325	518	246	4.567

9.3 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2024 si rileva una grande esposizione nei confronti del Tesoro dello Stato per le imposte delle attività fiscali.

Controparte	€/migliaia	
	Valore non ponderato	Valore ponderato
TESORO DELLO STATO	696	297
PITAGORA SPA	1.048	-
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SPA	2.563	-

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Ai fini della misurazione e della gestione del rischio di credito l'ente finanziario ha adottato il "metodo standard" così come previsto nella Circolare 288/2015.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Le attività detenute per la negoziazione, evidenziate nella tabella della Sezione 3, parte D, paragrafo "2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia" nella colonna "Attività di evidente scarsa qualità creditizia", per una maggiore informativa, anche se non richiesto dalla normativa vigente, vengono di seguito ripartite in base alla qualità del credito:

€/migliaia		
Portafoglio/qualità	Minusvalenze Cumulate	Esposizione netta
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
a) Sofferenze	-	-
b) Inadempeinze probabile	1	15
c) Esposizione scadute deteriorate	1	1
Totale	2	16

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di mercato è la tipologia del rischio derivante dall'effetto di variazioni di prezzi e tassi di mercato sul valore delle attività in bilancio, sia che siano oggetto di negoziazione (titoli, crediti), sia che siano dovute a fattori esogeni alla contrattazione.

La Società non detiene portafoglio di negoziazione titoli ed esposizioni in valuta estera e pertanto non risulta essere esposta alle variazioni dei tassi di mercato ed alle variazioni dei tassi di cambio; risulta esposta unicamente al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e al rischio di prezzo.

La maggior parte delle esposizioni verso i clienti, sono costituite da finanziamenti concessi a tasso fisso, ma per effetto del modello di Business, emerso a seguito dell'analisi svolta per l'applicazione del principio contabile IFRS 9, è soggetta al rischio di tasso di interesse in quanto parte del portafoglio (crediti non garantiti, rischio assicurativo e crediti del portafoglio CDQ secondo la ripartizione gestionale del portafoglio) pur essendo costituito da crediti i cui flussi contrattuali soddisfano le caratteristiche per superare l'SPPI test è gestito secondo un modello di business che prevede l'erogazione e/o l'acquisto di crediti destinati anche ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita (nel caso di crediti acquistati da terzi) o di positive condizioni di mercato.

Per tali attività finanziarie destinate alla negoziazione, dopo la rilevazione iniziale sono valutate al fair value e gli effetti di questa applicazione ha impatti a conto economico. Ad ogni data di riferimento, i Crediti valutati secondo il Modello di Business others, sono soggetti ad una valutazione del loro valore "Fair Value".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

€/migliaia

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività								
1.1 Titoli di debito			0			0		
1.2 Crediti	2.895	1.241	2	3	6	0	0	0
1.3 Altre attività								
2 Passività								
2.1 Debiti	68	5	7	14	87	105	26	0
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3 Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Si specifica che nella presente tabella non sono ricompresi i crediti valutati secondo il Modello di Business "others" in quanto non rilevanti ai fini del calcolo del rischio di tasso bensì inseriti nel calcolo del rischio di mercato.

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la stima del rischio di tasso, la società ha utilizzato la metodologia semplificata prevista dalla Circolare di Banca d'Italia 288/15.

3.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'ente non è esposto al rischio di prezzo in quanto la Società non detiene portafoglio titoli.

Informazioni di natura quantitativa

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

L'ente non è esposto al rischio di prezzo in quanto la Società non detiene portafoglio titoli.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'ente non è esposto al rischio di cambio in quanto tutte le operazioni sono sorte nella moneta funzionale con la quale viene redatta la contabilità e formato il bilancio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

1.1 Esposizione al rischio

L'esposizione a tale tipologia di rischio è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere nonché alle modalità operative assunte dalla Società.

L'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa e il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente nell'operatività espongono la Società a rischi operativi, che possono essere generati da inadeguatezza e/o malfunzionamenti delle procedure e dei sistemi ovvero da comportamenti non autorizzati e/o non corretti, involontari (errori umani) o volontari (frodi interne). A questi eventi, legati alla struttura e all'operatività interna, se ne aggiungono altri di natura esogena, legati a eventi ambientali (contingenti o catastrofici) o dolosi (frodi esterne). In particolare, gli eventi catastrofici possono avere impatti in termini di perdite economiche molto consistenti.

2. Processo di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il puntuale rispetto delle disposizioni in tema di conformità alle norme assume rilievo anche per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. La società, dall'ingresso nel Gruppo bancario, ha avviato le attività di armonizzazione del corpus normativo aziendale e di recepimento della normativa di Gruppo.

Nel corso dell'anno 2024 sono state svolte le attività per definire, in funzione della specificità operativa, la tassonomia dei processi aziendali, unica per il Gruppo e finalizzata a supportare le funzioni organizzative, di controllo ed operative, come base di partenza da utilizzare sia per l'analisi dei processi e dei connessi rischi e controlli sia per la strutturazione della relativa reportistica.

Inoltre, nel 2024, sono state completate le attività per individuare e censire i rischi rilevanti insiti nelle diverse fasi dei processi aziendali, in funzione della specificità operativa, con la costruzione della “Mappa dei Rischi operativi di compliance e reputazionali”.

La Società si è dotata di un sistema di gestione e archiviazione digitale della documentazione cartacea, dall’underwriting all’erogazione con una conseguente riduzione del numero di stampati, dei costi di gestione, stampa e archiviazione, ma soprattutto rendendo maggiormente efficienti i processi interni, così da mitigare i rischi operativi derivanti dalla perdita e dal deterioramento del materiale cartaceo.

La Società ha altresì ha attivato nel corso del 2024 dei canali digitali nel processo di concessione del credito. La sottoscrizione della documentazione precontrattuale e contrattuale avviene attraverso lo strumento della FEQ, fornito da In.te.sa. Inoltre, è possibile procedere attraverso canale digitale alla sottoscrizione della “Scheda Adeguata Verifica della Clientela”. In tal caso, è prevista la registrazione delle sessioni di riconoscimento effettuate ai fini antiriciclaggio, con conservazione sostitutiva delle videoregistrazioni e possibilità di consultazione per un periodo di vent’anni.

Il Referente Risk Management monitora, con cadenza trimestrale i rischi connessi con l’operatività societaria, all’interno del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (Risk Appetite Framework - RAF).

In ambito antifrode, è previsto l’accesso alle banche dati SCIPAFI (in fase di istruttoria del finanziamento) Sistema pubblico di prevenzione delle frodi che consente il riscontro dei dati contenuti nei principali documenti d’identità, riconoscimento e reddito, con quelli registrati nelle banche dati degli enti di riferimento, attualmente quelle dell’Agenzia delle Entrate, Ministero dell’Interno, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, INPS e INAIL. Viene svolto il controllo dell’IBAN dei clienti pensionati attraverso il servizio fornito dall’INPS.

Inoltre, con riferimento ai rischi legati al processo di sottoscrizione digitale della documentazione precontrattuale e contrattuale, la Società nel corso dell’anno ha implementato una serie di presidi che includono controlli automatici bloccanti sul sistema informatico.

La misurazione del rischio operativo ai fini della determinazione del requisito patrimoniale definito nell’ambito del Pillar 1 viene effettuata dal Gruppo applicando la metodologia Base (BIA – Basic Indicator Approach).

Al 31 dicembre 2024 l’ammontare dei Fondi propri necessari alla copertura del rischio operativo, calcolato ai sensi delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a circa euro 483.013 per We Finance.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA’

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti, ma collegate, prospettive che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk"). Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo

smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione e valutazione dei rischi" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durate residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	€/migliaia										
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.969	-	200	38	1.083	54	107	181	221	572	16
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	110	-	-	38	1.083	54	107	181	221	572	16
A.4 Altre attività	2.859	-	200	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	68	-	-	-	6	9	18	50	37	131	-
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	68	-	-	-	6	9	18	50	37	131	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.5 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Derivati di negoziazione

La Società non detiene derivati di negoziazione nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al FV in contropartita del conto economico.

Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali della strategia di copertura

La Società non ha attuato operazioni di copertura mediante l'utilizzo di strumenti derivati e/o non derivati.

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve alimentate con utili prodotti nel corso degli esercizi precedenti non distribuiti, ma reinvestiti per alimentare le politiche di autofinanziamento e da riserve da valutazione. Queste includono, tra le altre, le riserve in cui sono accantonati gli utili e le perdite attuariali determinati in sede di ricalcolo dei benefici ai dipendenti. La dotazione patrimoniale dell'ente costituisce una misura di solidità nella misura in cui rappresenta il primo presidio che la normativa di vigilanza considera utile a fronteggiare le perdite derivanti dalla manifestazione dei rischi che sono stati assunti nel corso dell'esercizio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

€/migliaia		
Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Capitale	3.900	3.900
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(950)	(184)
- di utili		
a) legale	0	0
b) statutaria	(950)	(184)
c) azioni proprie		
d) altre	0	
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	14	10
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	14	10
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	71	(756)
Totale	3.035	2.970

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Società non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La Società non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel calcolo del patrimonio di base rientrano il capitale sociale e le riserve, compresa la parte di utile di esercizio che si prevede non venga distribuita.

Gli elementi negativi del patrimonio di base sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali, alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e alle rettifiche di valore dovute ai requisiti per la valutazione prudente (AVA).

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono riconducibili agli aggiustamenti transitori del capitale primario di classe 1 come da Regolamento UE 2017/2395 del Parlamento Europeo e del Consiglio in riferimento alle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri.

Con l'applicazione del Regolamento UE 873/2020, esteso agli intermediari finanziari nel mese di dicembre 2020, i crediti relativi alla cessione del quinto dello stipendio e della pensione non deteriorati, hanno un trattamento prudenziale più favorevole potendo adottare una ponderazione al 35% in luogo del precedente 75%.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	€/migliaia	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.035	3.726
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(418)	(1.545)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	2.617	2.182
D. Elementi da dedurre del patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	2.617	2.182
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	2.617	2.182

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni qualitative

4.2.2.2 Informazioni quantitative

€/migliaia

Categorie / Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.877	9.076	1.977	5.395
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			119	324
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			548	452
B.5 Totale requisiti prudenziali			666	776
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			11.107	12.935
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			23,562%	16,867%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			23,562%	16,867%

Ai sensi dell'art. 4 del Capitolo V – Vigilanza Prudenziale Sez. XII della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008, la pubblicazione delle informazioni inerenti all'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (c.d. "terzo pilastro" o "Pillar III") viene effettuata sul sito www.wefinancespa.it.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		(€/migliaia)	
	Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	71	(756)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i>	-	
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(6)	(1)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(6)	(1)
200.	Redditività complessiva (10+190)	65	(756)

SEZIONE 6 – OPERAZIONI DI PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

- a) benefici a breve termine per gli amministratori: 155 migliaia di euro
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: 0 migliaia di euro
- c) altri benefici a lungo termine: 0 migliaia di euro
- d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro: 0 migliaia di euro
- e) pagamenti basati su azioni: 0 migliaia di euro
- f) Altri compensi: 52 migliaia di euro migliaia di euro

La voce f) è riferita ai compensi del collegio sindacale.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data di bilancio non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni	Interessi passivi e commissioni	Altri proventi	Altre spese amm.ve
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllanti ⁽¹⁾	2.598.400	1.892.651			21.462	960.036	10.893	918.976
Entità esercenti influenza notevole sulla Società								
Esponenti ⁽²⁾								174.428
Altre parti correlate	-	-			-			-
TOTALE	2.598.400	1.892.651	-	-	21.462	960.036	10.893	1.093.405

(1) Banca di Asti + Pitagora

(2) Componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale della Società in carica dal 01/01/2024 al 31/12/2024

(3) Parti Correlate dal 01/01/2024 al 31/12/2024

SEZIONE 7 – LEASING

LEASING (LOCATARIO)

Informazioni qualitative

Per We Finance il perimetro di applicazione risulta riconducibile a contratti di locazione.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area di impatto maggiormente significativa del valore dei diritti d'uso; tali contratti sono riferiti ad immobili ad uso uffici, auto e foresterie.

Nella determinazione dell'ambito di applicazione della nuova normativa, la Società ha applicato le eccezioni previste dal principio contabile:

- esclusione dei leasing a breve termine (contratti "short-term" ovvero con durata inferiore a 12 mesi);
- esclusione dei leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (contratti di locazione per beni di valore unitario inferiore a 5 mila euro, c.d. "low-value").

Per tali contratti i canoni di noleggio sono imputati tra le spese amministrative di conto economico.

Informazioni quantitative

Per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rinvia alla Parte B, Attivo. Per le informazioni sui debiti per leasing si rinvia alla Parte B, Passivo. Per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing si rinvia alla Parte C, Informazioni sul Conto Economico.

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 Informazioni sui compensi alla Società di Revisione

		€/migliaia
Tipologia di servizi	Soggetto Erogante	Compensi
Servizi di revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	47
Totale		47

Si espongono nel seguito i compensi, al netto di contributo vigilanza Consob, spese ed al netto di IVA corrisposti alla Società di Revisione.

8.2 Informazioni su Contributi da Amministrazioni Pubbliche o soggetti a questi equiparati

La Società non ha ricevuto nell'esercizio nessuna sovvenzione sui contributi dall'Amministrazione Pubblica.

8.3 Informativa ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile

Informazioni su Contributi da Amministrazioni Pubbliche o soggetti a questi equiparati

La Società non ha ricevuto nell'esercizio nessuna sovvenzione sui contributi dall'Amministrazione Pubblica.

Informativa ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile

Ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile, si dichiarano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Denominazione: CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.p.A.

Sede: ASTI – Piazza Libertà 23

I dati essenziali della controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31/12/2023 di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. controllante, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

**STATO
PATRIMONIALE**
BILANCIO 2023

**STATO
PATRIMONIALE**

STATO PATRIMONIALE			
VOCI DELL'ATTIVO		2023	2022
10	Cassa e disponibilità liquide	646.069.684	1.613.351.336
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	66.075.383	74.840.771
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	967.087	1.155.413
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	65.108.296	73.685.358
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.029.386.326	1.178.638.428
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.274.115.483	9.849.171.706
	a) crediti verso banche	190.759.811	84.436.913
	b) crediti verso clientela	9.083.355.672	9.764.734.793
50	Derivati di copertura	18.311.756	176.573.721
70	Partecipazioni	44.283.045	44.283.045
80	Attività materiali	176.062.652	175.574.676
90	Attività immateriali	44.863.333	46.401.549
	di cui:		
	avviamento	33.999.998	33.999.998
100	Attività fiscali	194.079.311	233.967.162
	a) correnti	38.517.899	36.063.434
	b) anticipate	155.561.412	197.903.728
120	Altre attività	782.199.477	781.289.476
TOTALE DELL'ATTIVO		12.275.446.450	14.174.091.870

BILANCIO 2023

STATO
PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE			
VOCI DEL PASSIVO		2023	2022
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.799.117.594	12.840.685.437
	a) debiti verso banche	742.719.595	2.936.795.440
	b) debiti verso clientela	8.880.094.251	8.742.505.080
	c) titoli in circolazione	1.176.303.748	1.161.384.917
20	Passività finanziarie di negoziazione	1.988.793	2.155.332
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	12.768.034	39.767.061
40	Derivati di copertura	112.953.710	7.784.598
80	Altre passività	247.873.170	262.684.458
90	Trattamento di fine rapporto del personale	13.523.026	13.969.046
100	Fondi per rischi e oneri:	16.222.636	22.336.419
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.921.988	5.174.132
	c) altri fondi per rischi e oneri	11.300.648	17.162.287
110	Riserve da valutazione	(38.001.661)	(61.145.142)
130	Strumenti di capitale	97.567.057	97.567.057
140	Riserve	236.248.903	217.219.380
150	Sovrapprezzi di emissione	339.369.849	339.369.849
160	Capitale	363.971.168	363.971.168
170	Azioni proprie (-)	(13.117.285)	(11.934.921)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	84.961.456	39.662.128
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		12.275.446.450	14.174.091.870

CONTO ECONOMICO

BILANCIO 2023



CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO			
VOCI		2023	2022
10	Interessi attivi e proventi assimilati	475.834.180	272.658.551
	di cui: Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	399.679.315	258.707.916
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(215.398.895)	(76.488.933)
30	Margine di interesse	260.435.285	196.169.618
40	Commissioni attive	167.952.412	161.856.629
50	Commissioni passive	(30.005.229)	(20.282.115)
60	Commissioni nette	137.947.183	141.574.514
70	Dividendi e proventi simili	11.534.971	14.089.848
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.330.392	45.044.601
90	Risultato netto dell'attività di copertura	1.651.652	4.182.643
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(38.593.720)	(64.432.708)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(40.322.170)	(53.877.973)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	491.404	(11.842.931)
	c) passività finanziarie	1.237.046	1.288.196
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(8.977.736)	941.096
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	123.026	2.024.143
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(9.100.762)	(1.083.047)
120	Margine di Intermediazione	372.328.027	337.569.612
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(60.599.103)	(45.810.129)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(60.717.728)	(45.758.805)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	118.625	(51.324)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(309.525)	(143.801)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	311.419.399	291.615.682
160	Spese amministrative:	(252.618.120)	(245.538.421)
	a) spese per il personale	(130.178.543)	(132.710.250)
	b) altre spese amministrative	(122.439.577)	(112.828.171)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(707.856)	(3.221.470)
	a) impegni e garanzie rilasciate	252.144	(175.831)
	b) altri accantonamenti netti	(960.000)	(3.045.639)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(12.756.794)	(12.680.494)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.593.497)	(5.189.519)
200	Altri oneri/proventi di gestione	67.156.269	28.384.474
210	Costi operativi	(204.519.998)	(238.245.430)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.660	241
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	106.904.061	53.370.493
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(21.942.605)	(13.708.365)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	84.961.456	39.662.128
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	84.946.456	39.662.128

———— Relazione della Società di Revisione ————

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
We Finance S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di We Finance S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di We Finance S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di We Finance S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di We Finance S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Franchino
Socio

Torino, 31 marzo 2025

———— Relazione del Collegio Sindacale ————

WE FINANCE S.p.A.

Sede in Torino, Via dell'Arsenale 19 - Capitale Sociale 3.900.000,00 di Euro i.v.
Codice Fiscale 03839770264 e P.IVA 01654870052
Rea di Torino n. 1323568 – A.B.I. n. 32906

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2426 COMMA 2 CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

in conformità all'articolo 153 del D.Lgs. n. 58 del 24/2/1998 e all'articolo 2429 del Codice Civile, presentiamo la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2024 prevista dalla vigente normativa.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2024 l'attività del Collegio è stata ispirata alle disposizioni di Legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo effettuato i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed abbiamo altresì compiuto le altre attività di verifica che per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010 sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

È rimasta invece esclusa dall'operato del Collegio la revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del Codice Civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs. 39/2010, funzione questa affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a..

Del pari è escluso il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che il nostro ordinamento vuole affidato alla competenza del soggetto cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee degli azionisti e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Siamo stati opportunamente informati dagli Amministratori, durante le riunioni svolte sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, per quanto attiene soprattutto le operazioni di

maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio, assicurandoci che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, ispirate a principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio Aziendale.

Abbiamo scambiato informazioni con la Deloitte & Touche S.p.a, soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo approfondito la nostra conoscenza della struttura organizzativa della Società e vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla sua adeguatezza, relativamente alla quale non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali ovvero l'analisi dei risultati del lavoro svolto dal soggetto incaricato della revisione legale e in merito non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo riscontrato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e vigilato sull'attività svolta dai preposti al medesimo, anche attraverso incontri periodici con i responsabili delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello; sono state esaminate le attività svolte dalla citata funzione ed i report dalla stessa prodotti, valutando altresì la congruità di eventuali azioni correttive proposte e l'effettiva applicazione delle medesime da parte delle entità organizzative interessate.

Abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "market abuse" e di reclami della clientela in particolare con riferimento alla sentenza cosiddetta "Lexitor" ed alle conseguenti ricadute applicative. Non vi sono osservazioni da riferire nella presente relazione in quanto la società ha adottato dall'esercizio 2021 un modello di pricing che incorpora nel TAN tutti i costi applicati al finanziamento, eccezion fatta per gli oneri fiscali.

Nella nostra funzione di organo di vigilanza ex legge 231/01, in conformità all'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 231/01 ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3, abbiamo svolto regolarmente la nostra attività verificando il costante aggiornamento del Modello Organizzativo ed effettuando verifiche periodiche dalle quali non sono emersi fatti particolari da segnalare.

Per quanto concerne le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli artt. 2403 e 2404 del Codice Civile, si evidenzia che il Collegio si è regolarmente riunito nel corso dell'esercizio, provvedendo a redigere i relativi verbali ai sensi di legge.

Al presente Collegio non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile. Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato i pareri previsti dal Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio la società è tornata ad un risultato positivo di esercizio dopo una profonda ristrutturazione pressoché completando l'integrazione nel gruppo a cui ha esternalizzato numerose funzioni in una logica di uniformità ed economicità. Il mantenimento ed il significativo miglioramento dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa in vigore e dalle Autorità di Vigilanza testimoniano tangibilmente il permanere della continuità aziendale.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2024, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Diamo atto che in data odierna la predetta società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. ha rilasciato la propria relazione al bilancio d'esercizio della Società ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D.Lgs. 27/1/2010 n. 39, attestando la conformità del documento ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. n. 136/15, attestando altresì che il bilancio "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15".

La suddetta relazione non contiene rilievi né richiami di informativa.

In merito all'indipendenza della società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di aver ricevuto attestazione in tal senso dalla società stessa ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a) Decreto Legislativo n. 39/2010.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1603/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.07.2002 e le istruzioni emanate della Banca d'Italia con Disposizioni di Vigilanza del 15.12.2015.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile

Conclusioni

Il Collegio Sindacale, a conclusione del suo esame, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal revisore legale dei conti contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, attesta che non sussistono motivi che possano impedire l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31/12/2024, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

Torino, 31.03.2025

Per il Collegio Sindacale

Dr. Gabriele Mello Rella - Presidente

